

AZIONE SANITARIA



ORGANO DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI

Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove

MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI

N° 4 - giugno-luglio 2017 • ANNO XXXIV

"NON SOLI, MA SOLIDALI"

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70%ROMA-C/RM/31/2013

LTC: chiusi nel silenzio

SILENCE

in this area

In questo numero



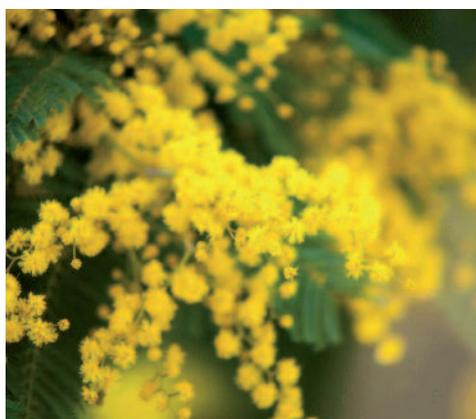
LTC: chiusi nel silenzio **03**
a cura di Michele Poerio

Precariato in sanità = danni alla previdenza? **05**
a cura di Marco Perelli Ercolini

I Boiardi d'oro. Le due INPS: dirigenti nababbi da "il Resto del Carlino" **06**

La reversibilità tema nazionale 2016-2017 **08**
a cura di Antonino Arcoraci

8 Marzo - Giornata della donna **10**
a cura di Marco Perelli Ercolini



I nostri "Versetti Satanici" **12**
a cura di Rory Previti

Giornata Messinese del Nonno **13**
a cura di Antonino Arcoraci

Il dramma della depressione **15**
a cura di Pino Messina

La medicina sciamanica **17**
a cura di Amilcare Manna



Il consiglio del notaio
Chi mi assisterà? Contratti-amici **18**
a cura di Chiarastella Massari

Conoscete l'attività del medico legale? **19**
a cura di Ilan Brauner

Cosmofarma Exybition 2017 **20**
a cura di Silvio Ferri

Pro Etiopia **21**
a cura di Giancarlo Tavano

Io e l'automobile **23**
a cura di Cesare Puricelli

La vita delle api **25**
a cura di Ezio Sizzano

RUBRICA
"La Senescenza tra massime,
aforismi...a favore e contro" **27**
a cura di Antonino Arcoraci

Vita delle Sezioni **28**



LTC: chiusi nel silenzio



a cura di MICHELE POERIO
Presidente nazionale FEDER.S.P.eV.

Riprendiamo il discorso sulla “strana” long term care (LTC) dell’ENPAM, pubblicando la lettera inviata il 14 aprile u.s. (ad oggi senza riscontro alcuno) al dr. Vittorio Pulci nostro interlocutore sul tema, in seno alla fondazione, prima di intraprendere ulteriori spiacevoli iniziative.

Egregio Dott. Pulci,

dalla discussione emersa in sede congressuale, il Direttivo Nazionale mi ha conferito il più ampio mandato a proseguire la trattativa in atto con l’ENPAM per approfondire la produttiva dialettica finora intercorsa, al fine di garantire dai rischi di non autosufficienza la totalità della categoria da Noi rappresentata.

Preso atto del documento da Lei inviato, formuliamo a nostra volta le seguenti osservazioni:

- 1) La copertura assicurativa, correttamente, non andrebbe definita *a lungo termine* (LTC), bensì a vita intera, per le fasce di soggetti che - entro il discrimine del 1° Agosto 2016 - non avevano compiuto il 70° anno di età;
- 2) Se i motivi dell’esclusione degli ultrasessantenni fossero da ricercarsi nella loro presunta elevata sinistrosità, rammentiamo che - dal punto di vista assicurativo - questi soggetti risultano statisticamente meno a rischio di quelli della fascia tra i 60 ed i 67 anni;
- 3) L’argomentazione che la copertura in oggetto sarebbe finanziata utilizzando soltanto i versamenti degli iscritti in attività non appare condivisibile perché le risorse annualmente disponibili non provengono soltanto dai contributi versati, ma anche dai rendimenti di quel patrimonio che negli anni è stato costituito grazie all’apporto di quanti sono oggi in pensione. Circa il limite delle erogazioni assistenziali, che devono essere contenute nel 5% della spesa annua per pensioni della Quota A del Fondo di previdenza generale, si fa presente che esso è sancito da un Regolamento della Fondazione, e non da una norma di legge, e quindi può ben essere modificato per consentire la tutela dei pensionati esclusi dalle attuali condizioni di polizza. All’art. 3, comma 2 del vigente Statuto è previsto che *la Fondazione ha lo scopo di attuare la previdenza e l’assistenza a favore degli iscritti* (ricomprendendo in

questo termine sia gli iscritti attivi sia i pensionati) **e dei loro familiari e superstiti**: si tratta di una missione istituzionale che non può prevedere disparità di trattamento, ma che anzi è legata (come da consolidata giurisprudenza costituzionale) alla solidarietà fra le diverse generazioni;

- 4) Il proposto innalzamento dei limiti reddituali per la concessione agli ultrasettantenni del sussidio continuativo per assistenza domiciliare non può essere considerato una compensazione adeguata e soddisfacente per gli oltre 50.000 soggetti esclusi dalla copertura LTC.

Siccome la FEDER.S.P.eV., a tutela dei propri iscritti, ritiene doveroso ed opportuno continuare il rapporto di collaborazione in atto, si formulano le seguenti proposte:

- a) uno dei criteri di elezione alla copertura è la costanza di contribuzione degli iscritti e di conseguenza - in riferimento ai contribuenti alla Quota B del Fondo di Previdenza Generale - la Fondazione potrebbe prendere in considerazione di estendere anche a questi soggetti ultrasettantenni la possibilità di accedere alla copertura LTC. A tal proposito sarebbe opportuno conoscere quanti siano i medici pensionati che, ad oggi, versano i contributi legati alla quota B ed a quanto ammontino i suddetti contributi. Similmente sarebbe opportuno conoscere la sinistrosità specifica delle fasce di età comprese fra 70 e 90 anni, colpite da patologie che comportino la perdita dell'autosufficienza. Si tratta di elementi di estrema importanza, anche ai fini di un eventuale futuro cambiamento della società assicuratrice;
- b) Riteniamo che l'ENPAM, alla stregua di altre Casse Professionali (vedasi EPAP, cassa multicategoriale), possa assumere l'impegno di estendere la copertura, nell'ambito di un progetto di WELFARE INTEGRATO, a favore degli iscritti ultrasettantenni, riequilibrando l'intervento LTC in maniera diretta (con il ricorso cioè al patrimonio accumulato ed ai relativi rendimenti) al di fuori del tramite della compagnia assicurativa. In questo ambito, si richiede, sulla base di quanto da Lei dichiarato (cfr. il Giornale della Previdenza n. 2/2017) la destinazione al welfare integrato della quota di patrimonio ENPAM non vincolata a riserva legale (5 annualità di pensioni erogate).

La FEDER.S.P.eV. si dichiara sempre disponibile a continuare l'attuale fattiva partecipazione al dialogo su un aspetto assistenziale vitale per il mondo medico, che comporta anche delicate valutazioni sul piano etico, **purché si giunga a risultati concreti entro breve tempo**, tenuto conto del fatto che la prima annualità della polizza sta per scadere senza che la Fondazione abbia finora apportato alcuna significativa variazione di copertura in favore dei nostri iscritti.

Colgo l'occasione per formularLe i più fervidi auguri di buona Pasqua.

Roma, 12/4/2017

Il Presidente Nazionale Federspev

Michele Poerio

Precariato in sanità = danni alla previdenza?

a cura di Marco Perelli Ercolini

I precariato, compreso quello medico, negli ospedali sta crescendo (vedi i numeri diffusi dall'Aran, Agenzia della contrattazione nel pubblico impiego, in base ai dati 2016 girati da aziende sanitarie ed ospedaliere sui titolari di contratti a tempo determinato). Il fenomeno anziché estinguersi nell'alveo della normalità (ricordiamo che l'accesso al lavoro nella PA dovrebbe avvenire solo per pubblico concorso) continua, invece, a imperare per dispositivi legislativi poco chiari che concedono ampi spazi per eludere l'articolo 7 del D.Lgs. 165.

Co.co.pro., contratti libero professionali (mistificazione elusoria nel campo del lavoro: contratto in libera professione, ma con tutti i doveri del lavoro dipendente), borse di studio piacciono agli amministratori: le procedure per l'assunzione sono più celeri, la contrattazione è diretta, ci sono grossi risparmi economici.

Ma attenzione, quali sono i risvolti previdenziali? per il lavoratore spezzoni sparsi in vari enti previdenziali, per l'Inps ... diminuzione dei flussi contributivi, nello specifico per i medici pagati invece all'Enpam.

Infatti in un sistema a ripartizione, dove i soldi degli attivi servono a pagare le pensioni di coloro che sono andati in quiescenza in un tacito accordo intergenerazionale, la previdenza si fonda su precisi calcoli attuariali del come, del dove e di quanto si versa.

Il SuperInps (comprensivo dell'ex Inpdap), nella cui Cassa previdenziale versava i contributi il

medico ospedaliero che si è pensionato ed è stato rimpiazzato con un libero professionista, contava sui suoi contributi e sul fatto che il successore li perpetuasse ... ma, attenzione, come libero professionista li deve versare invece all'Enpam... Ecco perché sarebbe interessante avere dati più precisi sulle posizioni dei rapporti lavorativi di questi precari e, soprattutto, come vadano ad incidere sulle Casse previdenziali.

Il fenomeno insignificante per piccoli numeri, potrebbe, verosimilmente, essere preoccupante per grandi numeri: i vuoti potrebbero diventare una ulteriore passività per l'Inps, già gravata da troppi carichi impropri, così costretta ai pagamenti di trattamenti di nuove pensioni senza i corrispondenti afflussi contributivi nelle sue casse dei neo assunti, precari che, andando a coprire i posti vacanti del collega andato in pensione, versano invece, quali libero-professionisti (si fa per dire...) all'Ente previdenziale di categoria.

Ma purtroppo siamo in una cronica carenza programmatoria e nell'ottica del mordi e fuggi: mettere un rappezzo nell'attualità, noncuranti del domani, tanto verranno altri e se la sbrigheranno loro!!!... e qui mi sovviene, allora, una pagina del libro «Gli Italiani» (se non erro Barzini Jr anni 1964-65): l'Italia è il più bel Paese del Mondo, i migliori vini, i migliori cibi, i migliori monumenti, le più belle donne, ecc. ecc. e dopo una lunga elencazione delle magnificenze, la triste conclusione ... «i più discutibili (per non dire altro) sono i nostri politici - amministratori ...».

I BOIARDI D'ORO

Le due INPS: dirigenti nababbi

Articolo apparso sul "il Resto del Carlino" di Giovedì 09 Marzo 2017

Lo stipendio di 44 dirigenti INPS è tra i 210 e i 240 mila euro. La pensione media degli italiani è di 987 euro.

Il tetto agli stipendi per i dirigenti pubblici è 240mila euro: all'INPS 20 alti funzionari prendono poco meno.

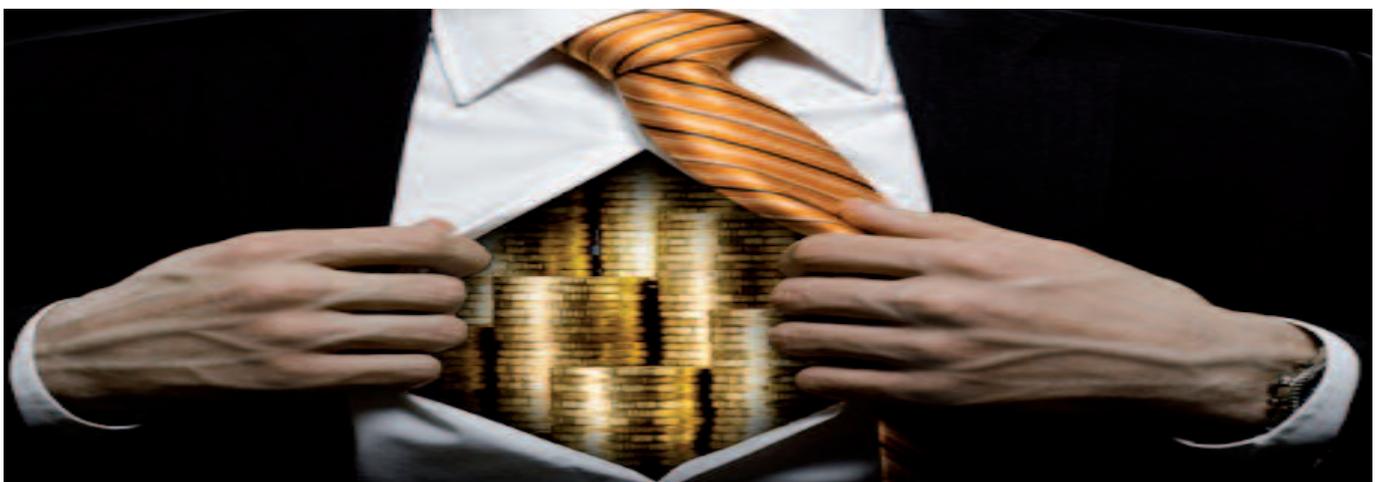
La metà o quasi dei superburocrati dell'INPS guadagna 239.800 euro, appena 200 euro sotto il tetto massimo di legge dei 240mila euro. Una beffa, rafforzata dall'aver tutti o quasi lo stesso premio di risultato. È questa una delle prime sorprese del nostro viaggio nella "trasparenza" sugli stipendi dei *grand commis* nella Pubblica amministrazione. Un viaggio che comincia proprio dall'Ente guidato da Tito Boeri.

I file con le retribuzioni dei manager pubblici dell'istituto di via Ciriaco De Mita sono rimasti fermi ai dati relativi al 2014 (dunque, precedenti alla sua gestione) per tutto il biennio 2015-2016 e solo qualche settimana fa, agli inizi di febbraio, sono stati inseriti quelli del 2015, con oltre un anno di ritardo. Degli emolumenti del 2016 neanche l'ombra. Così come non si trovano le di-

chiarazioni fiscali e patrimoniali connesse ai nomi dei dirigenti indicati. E questo al di là degli obblighi formali, tanto è vero che l'INAIL, per esempio, pubblica "tutto". Né è sufficientemente chiaro, per di più, tra acconti e saldi, stabilire quale sia l'effettivo stipendio annuo lordo per ciascuno dei dirigenti indicati: alcune voci retributive sono di competenza di un anno, altre di un altro.

Nonostante la scarsa trasparenza, una cosa è certa: i dirigenti generali dell'INPS se la passano più che bene e si piazzano tra le prime posizioni nella speciale classifica dei super guadagni dei *grand commis* pubblici.

Risulta di tutta evidenza, infatti, che se il tetto massimo delle retribuzioni dei manager pubblici è fissato a 240mila euro l'anno (come per il Presidente della Repubblica e il primo Presidente della Corte di Cassazione), la maggior parte dei dirigenti generali si trova di sotto la soglia di qualche centinaia di euro. E non è detto che non la superi, perché appare complicato stabilire che cosa imputare a un anno e che cosa a un altro.



Forse sarebbe stato più utile e trasparente pubblicare la dichiarazione dei redditi di ognuno.

Comunque, mettendo insieme tutte le voci (parte fissa tabellare, retribuzione di posizione fissa e variabile, premio di risultato), scopriamo che nel 2015 risultavano in servizio ben 44 dirigenti di primo livello, con una retribuzione complessiva annua ampiamente sopra i 210mila euro a testa, con circa 20 recordman a quasi 240mila euro: da Giulio Blandamura a Vincenzo Caridi, da Rosanna Casella ad Antonello Crudo, da Vincenzo Damato ad Antonio De Luca, da Cristina Deidda a Maurizio Manente, da Flavio Marica a Fabrizio Ottavi, da Luca Sabatini a Sergio Saltalamacchia, da Maria Sciarrino a Gabriele Uselli e altri. Ad appena mille euro in meno si trovavano Giovanni Di

Monde, Giuliano Quattrone e Gabriella Di Michele, che a febbraio scorso è stata nominata direttore generale dell'Istituto.

E, a proposito, se il tetto è a 240mila e la dirigente già ne guadagnava 238mila, svolgerà il nuovo incarico per soli 2mila euro in più? E, del resto, a 240mila euro spaccati si è fermata la retribuzione 2016 dell'ex direttore generale Massimo Cioffi. Se dalla dirigenza di prima fascia si passa alla seconda, le retribuzioni restano comunque su livelli elevati. Se oltre 450 dirigenti di questa categoria, tutti (salvo quelli nominati in corso d'anno) si portano a casa stipendi ampiamente oltre i 100mila euro, con una quota rilevante che oscilla tra i 130 e i 150.

Claudia Marin

I 20 PIÙ PAGATI

Retribuzione dirigenti INPS
con incarico di livello generale
(anno 2015)

1. Maurizio Manente.....	239.848,78	euro
2. Gabriele Uselli.....	239.851,23	euro
3. Cristina Deidda.....	239.842,68	euro
4. Fabrizio Ottavi.....	239.842,58	euro
5. Vincenzo Damato.....	239.835,84	euro
6. Vincenzo Caridi.....	239.827,29	euro
7. Marco Ghersevich.....	239.825,58	euro
8. Antonio De Luca.....	239.822,16	euro
9. Antonello Crudo.....	239.820,45	euro
10. Sergio Saltalamacchia.....	239.820,45	euro
11. Rosanna Casella.....	239.818,74	euro
12. Flavio Marica.....	239.815,32	euro
13. Luca Sabatini.....	239.811,90	euro
14. Giulio Blandamura.....	239.808,48	euro
15. Sonia Lucignani.....	239.411,41	euro
16. Gregorio Tito.....	239.515,97	euro
17. Maria Sciarrino.....	239.066,71	euro
18. Giovanni Di Monde.....	238.820,26	euro
19. Giuliano Quattrone.....	238.304,75	euro
20. Gabriella Di Michele.....	238.108,78	euro

IL CONFRONTO

SERGIO MATTARELLA
Presidente della Repubblica
239mila euro

PAOLO GENTILONI
Presidente del Consiglio
114.797 euro

DONALD TRUMP
Presidente degli Stati Uniti
400mila dollari
(circa 379mila euro)
ai quali ha rinunciato

La reversibilità tema nazionale 2016-2017

a cura di Antonino Arcoraci

E importante che temi di interesse generale, siano svolti non solo a livello nazionale, ma anche a livello regionale e provinciale. Questo, senza nulla togliere all'autonomia delle Sezioni o dei Consigli regionali, ma solo per facilitare gli indirizzi e spingere ogni provincia ad impegnarsi e ad aprirsi, specie sul territorio. La Sezione lo può sviluppare da sola o in associazione a altre Sezioni provinciali o altri organismi pubblici e privati.

Il Presidente Poerio ha nominato una Commissione costituita da Antonino Arcoraci, Leonardo Petroni, Emilio Pozzi e Patrizia Salvi per la scelta del tema annuale che, prima di essere distribuito, viene vagliato dal C. D. e dal Congresso. La FEDERS.P.eV. ha creato un fondo a sostegno di quelle realtà locali che mostrano difficoltà. Per il 2016-2017, è stato scelto come tema nazionale "La Reversibilità". **Argomento sentito, attualissimo** per le sue problematiche di tipo previdenziale, per i suoi risvolti economici e giuridici; **etico** perché investe lo stato emotivo e la famiglia, la società; **assai presente anche in letteratura** e, soprattutto **facile**, perché adattabile per una semplice relazione, per una tavola rotonda o per un convegno.

La motivazione: **impegnare** le Sezioni con l'intento di sollevare curiosità, di **scuotere** le realtà locali, di **spingere** a partecipare e, soprattutto mirando a fare dell'interesse di categoria, un motivo di studio, di confronto, una forza di ribellione con il possibile coinvolgimento delle Istituzioni, di gruppi di lavoro o di altre Associazioni.

Portandolo sul territorio, diventa **argomento di tutti e per tutti**; si gioverà dei contributi di esperti delle diverse categorie professionali e, sviscerato nei suoi punti di discussione, diventa patrimonio comune, messaggio, motivo di riflessione per i Comitati nazionali e regionali e, divulgato anche ai non iscritti, nuova immagine della FEDERS.P.eV.

Tutto con il consenso del C. D. di Roma del 16 marzo 2016 e del 53° Congresso di Ravenna.

A consuntivo 2016-17 a me risulta, che il tema sia stato trattato solo a Palermo come **CONVEGNO DELLA FEDER.S.P.eV.** il 25 ottobre 2016 con il titolo "Le pensioni di reversibilità", a Messina come **Convegno provinciale** fatto in collaborazione con l'AMMI (Ass. mogli Medici Italiani) e FIMMG (Feder. Ital. Medici Medicina Generale) con titolo "La Reversibilità un diritto acquisito", a Milano, l'8 marzo 2017, nel contesto di **"Cuore di Donna"**.

Il nostro Presidente Nazionale è stato presente e ha portato il suo contributo in tutte le tre occasioni. Ognuno ha dato la sua impostazione. Tutti hanno avuto la piena libertà organizzativa, pure nel rispetto delle linee guida.

Non so se il tema sia stato trattato da altre Sezioni. Io non ne ho avuto sentore. Qualora lo abbiano fatto, che portino il loro contributo di esperienza. Facendo una **summa**, per quanto mi consta, la Reversibilità è **stata trattata come pensione, come vedovanza nella sua nuova condizione giuridica, come vissuto e come fatto culturale.**

Sintetizzo quanto è stato trattato a Messina perché mi è più facile.

Impostato come Convegno in una sede istituzionale, ha avuto il saluto del Presidente dell'Ordine dal Dott. Giacomo Caudo ed è stato condotto da un giornalista, il Dott. Massimiliano Cavaleri.

Le relazioni, tutte esaustive, hanno destato molto interesse per i contributi e per le tante perplessità connesse alle voci - certamente non rassicuranti - che dicono la Reversibilità non più un "diritto acquisito", ma argomento di nuova discussione da parte dell'INPS. Ciò, malgrado l'Istituto conosca che la Reversibilità è frutto del contributo versato dal defunto durante tutta la sua vita lavorativa, che non risponde più alla filosofia per la quale nel 1939 è stata istituita e che è già stata fortemente penalizzata dal condizionamento al reddito.

Il prof. Michele Poerio ha **sottolineato i tanti abusi** e le tante ingiustizie perpetrate negli anni anche a disprezzo della decisione della Corte Costituzionale. Ha messo in risalto **le discriminazioni** in ragione del reddito (possibile stipendio o pensione e/o la casa), la mortificazione economica anche se agevolata dalla presenza dei figli o degli anziani a carico. Ha **gridato all'allarme ISEE e unioni di fatto**. Alla **differenza tra figli e genitori a carico di cittadini normali e di politici**: i primi hanno la reversibilità fino a 26 anni solo se studiano e i genitori dopo 65 anni se senza pensione, i secondi, anche se i figli non studiano e i genitori hanno una loro pensione.

Il Prof. Antonino Arcoraci ha sviluppato il concetto di lutto con i suoi momenti di emozione differenziati per fasi: la **cognitiva** con la difficoltà di concentrazione, lo stato confusionale, il disorientamento, la **emozionale** in cui il cuore pulsa, sudano le mani, il respiro diventa affannato, gli arti tremano. (l'emozione diventa facilmente paura, rabbia, solitudine, tristezza, disperazione); la **comportamentale** con il pianto, i disturbi del sonno, la diminuzione delle attività quotidiane, l'isolamento, il disturbo del comportamento alimentare, la dipendenza dagli altri; la **somatizzazione** che riduce l'energia fisica e porta alla sofferenza con dolori muscolari, stato di ansia, tachicardia, vertigini, cefalea...a volte, alterazioni dell'attività neuroendocrina e immunitaria. Fasi, vissute anche come *Shock, Rifiuto e diniego, Collera e ribellione, Depressione o paura, Tristezza, Accettazione, Perdono, Ricerca del senso e rinascita, Serenità e pace ritrovata*, che sanciscono i tempi della resilienza e sono variabili in ragione della personalità del superstite, del rapporto vissuto, del supporto al momento del bisogno.

Alla fine prevale per tutti il concetto: la vita deve essere vissuta, sempre, per sé e per gli altri, pure con sacrificio.

Incisiva la relazione dell'Avv. Francesca De Domenico nel sancire i **diritti e i doveri della nuova famiglia**: a partire dalla responsabilità genitoriale, al nuovo ruolo dei nonni, all'eventuale presenza di un tutore.

Elegante la esposizione delle immagini nella pittura e nella letteratura tenuta dal Dott. Carmelo Miccì. Il relatore ha iniziato con la legge del levirato *se a una donna muore il marito senza che le abbia lasciato figli, il cognato ha l'obbligo di mettere incinta la vedova e il bambino porterà il nome del defunto*, ed ha chiuso con dei proverbi della cultura popolare siciliana che fanno sorridere ...e pensare: *La cattiva chianci lu mortu e penza a lu vivu... La pena per la mughghieri morta dura finu a chi nesci da porta!*

Ampio spazio ha avuto il Dott. Antonio Castorina per illustrare la realtà **ONAOSI anche a Messina**. Ha esposto la normativa e si è soffermato sui diritti degli orfani che non consistono solo nell'assistenza in tutte le fasce di età, ma erogano premi complementari, soggiorno all'estero per la formazione post laurea anche per i diversamente abili. Ha parlato delle facilitazioni per gli anziani e degli aiuti su richiesta per chi si trova in condizioni difficili: la Fondazione, infatti - in ottemperanza ai dettami legislativi e statutari - prevede prestazioni assistenziali in favore di contribuenti in regola per almeno cinque anni consecutivi, che si trovino in situazione di vulnerabilità connesse a stato di salute, perdita del lavoro, aspettativa o congedo parentale non retribuiti. Per gli anziani, anche periodi di soggiorno nelle residenze a mare Portoverde o in montagna, nell'udinese o in val D'Aosta.

Molto ampio il consenso espresso non solo dalla numerosa presenza, ma anche dal vivace dibattito con la esposizione da parte del pubblico, delle esperienze personali.

Le **conclusioni** espresse dal Dott. Aurelio Lembo esponente sindacale, hanno fatto emergere l'importanza dell'argomento e la utilità della scelta per farne motivo di studio e di riflessione in campo nazionale. Egli ha concluso dicendo: **il problema tocca il pensionato, il superstite, i figli, la famiglia, ma tocca anche il medico di medicina generale**. Parlarne significa tenere viva l'attenzione di chi è direttamente o indirettamente interessato. Parlarne significa anche sensibilizzare e, soprattutto, ribadire che **per difendere il diritto, bisogna lottare**.

8 Marzo - Giornata della donna

Intervento al Convegno “Cuore di donna” della Sezione Provinciale della FEDER.S.P.eV. di Milano nella Giornata della Donna

a cura di Marco Perelli Ercolini

Un caro saluto a tutti i presenti e in particolare un salutissimo alle donne presenti qui, in sala, in questa giornata, giornata della loro festa, della festa della donna, oggi 8 marzo.

Un vivo plauso alla Feder.S.P.eV. di Milano che ha voluto lanciare questo grido di gioia.

Un inno dunque alle donne, a questa straordinaria figura, perno della vita quotidiana.

Un inno alla compagna di vita, un inno a chi ci ha dato la vita, un inno alla donna lavoratrice, alla donna che si divide tra casa e lavoro, un inno ed un grazie a colei che pazientemente ci ascolta e ci consola, un inno a colei che ci aiuta nella vita e un caro ricordo corre alla lontana figura della prima maestra che ci instradò nei primi passi dell'alfabeto... o della mamma che ci portò e salutò sulla porta della scuola, un caro ricordo del primo incontro colla nostra compagna di vita, un caro ricordo del tocco gentile della figura femminile nel turbine del nostro lavoro...

La donna: simbolo e testimonianza eccelsa di dignità, dolcezza e serenità, ausilio insostituibile nelle insidie della vita per i suoi consigli e la dolcezza della consolazione, mezzo essenziale di espressioni e fattive opere.

Per noi medici è stata ed è un perno del nostro difficile lavoro, per i pazienti un punto di appoggio delle loro angosce.

E, in medicina, una operatrice paziente e piena di umanità col dolce atteggiamento materno verso il paziente bisognoso di cure e con molta comprensione delle sue ansie e dei suoi tormenti.

In un momento di crisi della figura del medico di famiglia, del «signor dottore», in una medicina che si va mercificando, ecco la figura della dottoressa che cura e culla con santa pazienza il vecchietto o la vecchietta, che striglia bonariamente il lavoratore ribelle alle cure, che abbraccia la giovanetta nelle prime delusioni amorose.

Una volta crocerossina in guerra sulle navi ospedale, ora medico nella vita quotidiana vicina ai bisogni del paziente, ai bisogni del suo malato.

Donna che sta ingentilendo le asprezze della professione e ben venga questa figura nella medicina, comparsa timidamente dapprima negli anni trenta, quaranta del secolo scorso come pediatra, ora giustamente e positivamente nelle varie branche della medicina. Un evviva, dunque, a questa valanga rosa, il più delle volte costretta e sacrificata dalla doppia vita, tra vita professionale e vita privata, i cui confini dovrebbero essere paralleli in un equilibrio senza oltrepassarne i confini.

Ed ecco alla mente, la prima donna medico italiana all'Università di Roma ove le fu preclusa l'iscrizione alla facoltà di ingegneria, ma concessa quella in medicina: Maria Montessori che deve la sua fama alla sua prepotente vocazione per i più piccoli, ai quali dedicò ogni suo sforzo. Dopo essersi occupata di piccoli handicappati e



ritardati mentali, maturò la convinzione che il trattamento, con qualsiasi soggetto, dev'essere di natura pedagogica, non solo medica ed elaborò un metodo di educazione che si estese ben presto a tutti i piccoli dai tre ai sei anni, il metodo Montessori per diversi anni fulcro e cardine del primo insegnamento nel primo del novecento e ora ritornato alla ribalta. Il suo libro *“La psicologia scientifica applicata all'educazione infantile”* la consacrò agli onori del mondo: come donna ben capì che il bambino non andava costretto e sacrificato nei rigidi schemi fisici e mentali degli adulti.

Maria Montessori prima donna italiana, dunque, di questa corsa verso la medicina. E qui una ulteriore precisazione, la prima dottoressa laureata in Italia all'Università di Firenze che esercitò poi in Italia fu Ernestina Paper, ma nata ad Odessa. Aprì uno studio medico a Firenze nel 1878, per la cura delle donne e dei bambini e, nel 1886, ottenne un incarico pubblico: la Direzione compartimentale dei telegrafi di Firenze le affidò, infatti, il compito di effettuare le visite mediche al proprio personale dipendente di sesso femminile.

Altre curiosità nella storia della medicina col fiocco rosa: nel 1921 fu creata l'Associazione Nazionale Italiana delle Dottoresse in medicina e chirurgia con scopi associativi, scientifici e di categoria.

Oggi otto marzo, festa della donna. Un'occasione anche per ricordare che la prima donna

laureata nella storia fu una italiana, si chiamava Elena Lucrezia Corner Piscopia, proclamata dall'Università di Padova “dottore in Filosofia” il 25 giugno 1678.

L'Italia non vanta solo la prima laureata della storia, ma tutti e tre i gradini del podio. La seconda donna del mondo a laurearsi è Laura Bassi Verati, nel 1732, a Bologna, “laurea in storia naturale” e diventa la prima donna docente universitaria.

La terza è una rodigina, Cristina Roccati che il 5 maggio 1751 si laurea in “filosofia e fisica” sempre all'Università di Bologna. Visto che ci siamo ricordiamo anche la quarta, italiana pure lei: Maria Pellegrina Amoretti, laureata a Pavia in “giurisprudenza”, il 25 giugno 1777 (la quinta è una spagnola).

Dunque agitiamo festosi la mimosa ... la mimosa, da quando nel 1946, l'U.D.I. (Unione Donne Italiane) cercando un fiore che potesse celebrare la prima Festa della donna del dopoguerra scelse, appunto, la mimosa che è una delle poche piante a essere fiorita all'inizio di marzo e, inoltre, è poco costosa.

Tanto ci sarebbe da dire di questa figura, della donna, ma il mio deve essere solo un saluto e un osanna alla donna, alla donna italiana, alla donna lavoratrice, alla donna madre e sposa e, qui termino, mi pare giusto e doveroso chiudere con un «hip hip hip urrà», «hip hip hip urrà», «hip hip hip urrà» a tutte le donne.

I nostri “Versetti Satanici”

a cura di Rory Previti

Monti, Amato e la Fornero
rotauiamo col pensiero
Per dismettere costoro
costruiamo ponti d'oro

Per Boeri progettiamo
una sauna finlandese
e con cura non gli abbiamo
risparmiato le sorprese

Mille vedove infuriate
lo terranno sequestrato
ad espellere i veleni
che lo tentano sovente
nel pensar che il pensionato
sia per frode percipiente

Prima d'esser liberato
dovrà inoltre dimostrare
di capir la differenza
tra assistenza e previdenza

Renzi, Padoan, Gentiloni
non toccate le pensioni
di chi ha tanto lavorato
per l'Italia e per lo Stato!
Se spendiamo è tutta ciccìa
per la nostra economia
e i ragazzi hanno sostegno
da noi nonni e dalla zia

Caro Dini, mio Lamberto
tu hai prodotto un danno certo
con il cumulo, è sicuro
ci derubi a muso duro

Ma un bel giorno, chi lo sa...
può tornare l'equità

La pensione indicizzata
vive meglio la giornata
la pensione perequata
può allietare la serata

Nella FEDER.S.P.eV., insieme
riponiamo tanta speme!

Grazie al nostro Presidente
e alla nostra bella gente
ci sentiam privilegiati
sostenuti e rispettati
C'è chi vigila per noi!
lo ringrazio tutti voi!

Giornata Messinese del Nonno

Nonni: amore, esperienza, saggezza, sostegno e... anche brio

a cura di Antonino Arcoraci

Come negli altri anni, anche il 2017 festeggerà i nonni nella Giornata Messinese a loro dedicata, ora giunta alla X edizione.

Giorno 1 ottobre, prima domenica del mese, nell'Auditorium del Palacultura di viale Bocchetta, si incontreranno nonni e nipoti per vivere un momento gioioso volto a manifestare la forza dell'affetto che li lega, pure restando ognuno nel proprio ruolo.

La Giornata la vuole sottolineare e nello stesso tempo, vuole riproporre l'importanza dei due ruoli - nonni/nipoti - nella società di oggi in cui il matrimonio ha perduto la sua tradizionale espressione, il suo significato e la famiglia ha preso un nuovo assetto sempre più allargato.

Per quanto "fluida", la società che viviamo mantiene ai nonni il compito di essere guida per i nipoti e ai nipoti il privilegio di giovare del loro sostegno educativo e a volte anche economico. Anche i nonni si giovano dei nipoti. Lo sperano come sostegno fisico e affettivo confortati dal ricordo *della loro infanzia quando il pianto era un inno alla vita; le moine erano balsamo agli affanni, la presenza fisica era un'apertura a un mondo nuovo*. Li guardano e li vedono sempre con gli stessi occhi; pure cresciuti.

Sono cambiati i tempi, ma i sentimenti restano uguali. Le nuove culture e le nuove necessità, impongono nuovi modi di vivere ma i nonni restano *compagni di giochi e d'avventura, complici al 100% e permissivi*; educatori, badanti, sostenitori, in tanti casi si caricano di responsabilità genitoriali. Per il bene dei nipoti si "riciclano", dimostrando giorno dopo giorno, che i nonni di oggi sono gli stessi dei nonni di ieri e lo saranno anche domani.

La Giornata, istituzionalizzata dal Comune e sponsorizzata da ben 18 Associazioni cittadine (ABAL, AMMI, Associazione MEDICI CATTOLICI, Associazione UMANESIMO e SOLIDARIETÀ, Convegni MARIA CRISTINA DI SAVOIA, FEDERSPEV ME, FIDAPA ME, Fondazione BONINO-PULEJO, La GILDA DEI NARRATORI ME, LIONS Club Messina Host, LIONS Club Messina Ionio, LIONS Club Messina Colapesce, LIONS Club Milazzo, LEO Club Messina Peloro, ONLUS Fabrizio Ripa, UNICEF ME, UTre ME, Uni-Pegaso ME), ripropone questi temi, e lo fa portando sullo stesso palco, nonni e nipoti a *recitare, cantare e ballare* sotto la direzione artistica del Maestro Gravina. Lo fa con il *galà nella moda degli anni '20-'60 del secolo scorso* e con il concorso fotografico che porterà vecchie immagini testimonianze di un'epoca che è stata vissuta e che rivive nel ricordo.

Sarà un momento magico rievocativo e vissuto nel presente. Le *favole* solleveranno ricordi infantili e proporranno nuovi modi per raccontare, il *ballo* riporterà ai vecchi amori e le *musiche*, tante, faranno da sottofondo e cornice a quest'occasione che unisce le generazioni. Dice Paulo Coelho: ***il bambino-nipote insegna sempre tre cose a un adulto-nonno: a essere contento senza motivo, a essere sempre occupato con qualche cosa, a pretendere con ogni sua forza quello che desidera.***

L'ingresso è libero.

Le norme del concorso sono pubblicate sul sito www.federspev.it e le foto debbono essere inviate per posta o consegnate al Prof. Antonino Arcoraci viale della Libertà isol. 518 n. 251 indirizzo e-mail antonino.arcoraci@tiscali.it entro il 05 settembre 2017. Una commissione giudicherà quella vincitrice e l'immagine sarà premiata con una targa ricordo.

FEDER.S.P.eV.
FEDERAZIONE NAZIONALE SANITARI PENSIONATI E VEDOVE
SEZIONE PROVINCIALE DI MESSINA

Oggetto: Concorso Fotografico bandito dalla FEDER.S.P.eV. Sez. di Messina in occasione della:

“Giornata Messinese del Nonno 2017”

AUDITORIUM PALACULTURA “ANTONELLO”
Viale Bocchetta 1 - Ottobre 2017 ore 9.30

La FEDER.S.P.eV. Sez. di Messina, in occasione della X Giornata del Nonno

Bandisce

un concorso fotografico che ha come motivo ispiratore **la moda nel galà tra gli anni '20 e '60 del secolo scorso:**

Norme concorsuali

Art. 1. Il concorso è riservato ai nipoti di tutte le età.

Art. 2. I concorrenti dovranno presentare una sola foto del formato cm 20x30 fissata su cartoncino bianco, di un nonno o una nonna ripresi in abito di gala.

Art. 3. La foto concorrente deve essere inviata in una BUSTA CHIUSA con dentro in altra busta formato più piccolo e sempre chiusa, le proprie generalità, l'indirizzo e il numero di telefono.

Art. 4. La foto concorrente e la scheda devono essere inviate per posta raccomandata o consegnate brevi mano, **entro il 10 settembre 2016** al seguente indirizzo: Prof. Antonino Arcoraci, viale della Libertà isol. 518 n. 251 98121 Messina.

Farà testo la data di spedizione.

Art. 5. Le foto concorrenti saranno valutate da una Commissione nominata dalle Associazioni sponsor della Giornata e costituita da: un rappresentante della FEDER.S.P.eV., un rappresentante delle altre Associazioni e un esperto di fotografia.

Art. 6. **La Commissione individuerà la foto ritenuta più originale e significativa.** Al nipote vincitore, alla fine dello spettacolo, sarà consegnata una targa ricordo con incisa la motivazione.

Art. 7. tutte le foto in concorso saranno esposte in apposite bacheche al Palacultura Antonello nella mattinata della manifestazione e alla fine consegnate ai singoli concorrenti.

La foto scelta, sarà pubblicata su noi Magazine e resterà in archivio tra gli atti del concorso.

Il bando è pubblicizzato sul sito www.federspev.it ma per qualunque chiarimento ci si può rivolgere al Prof. Antonino Arcoraci - Viale della Libertà isol. 518 n. 251 - 98121 Messina
Tel. 090.49467 - 090.348073 - 3487836711 - e-mail antonino.arcoraci@tiscali.it
o alla Prof.ssa Anna Paino Moleti - Tel. 090.340085

Il dramma della depressione

a cura di Pino Messina

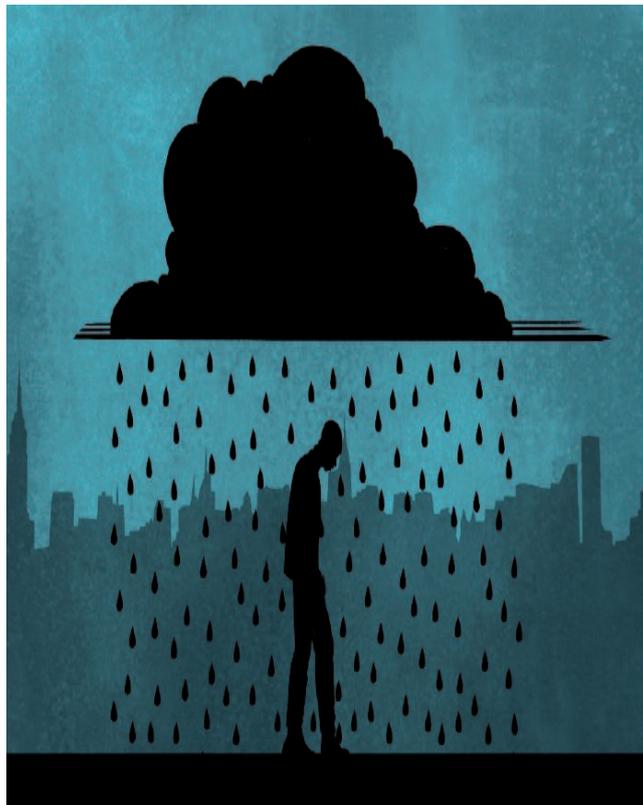
In una delle consuete giornate di visite, entrò nel mio ambulatorio un anziano signore che non conoscevo, mi salutò e sedendosi, mi disse: “Dottore io ho ottantatre anni e sento il bisogno di confidarmi con una persona che sia propensa ad ascoltarmi e sia in grado di capire il mio stato d’animo”. Invitato a proseguire, mi riferì che molto spesso, quando si svegliava al mattino, si sentiva pervaso da una profonda malinconia e pensando ai vecchi tempi in cui affrontava i rapporti con gli altri e le difficoltà della vita, con consapevole sicurezza e responsabilità, si rattristava e diventava scontroso. Continuando, mi rivelò che quando era immerso nel buio della sua stanza, aveva spesso la sensazione di trovarsi in un ampio e cupo ambiente le cui pareti si perdevano nella brumosa atmosfera del

luogo e non gli consentivano di percepirne l’esatta dimensione. LUI si vedeva seduto in quel locale, in attesa di qualcosa che non sapeva definire e nel drammatico susseguirsi dei pensieri i suoi occhi fissi nel vuoto, scorgevano ombre, tante ombre che gli ricordavano persone scomparse o a lui ancora vicine. In quello stato d’animo gli venivano alla mente sempre le iden-

tiche ossessionanti domande: - “Dove finirò dopo la mia morte? - Cosa pensano di me quelli che mi conoscono da anni? - I miei familiari si rendono realmente conto del mio attuale stato d’animo?”. Domande che lo lasciavano in preda a un continuo stato di agitazione e di perplessità perché non riusciva a trovare le risposte adeguate. Le sue parole fluivano chiare con espressioni abbastanza corrette e anche se notavo un evidente contrasto nella logica delle sue frasi, mi sentivo affascinato e trasportato in quel suo mondo che

stava tra l’assurdo e il reale. Lo incoraggiai a proseguire e lo ascoltavo con lo stesso interesse di chi scorre le pagine di un libro di psicologia. Dalle sue parole intuivo che le sue esternazioni gli procuravano un enorme stress, infatti quel velo di tristezza che sin dall’inizio avevo osservato nei suoi lineamenti, incupiva sempre più l’espressione del suo volto. Improvvisamente scoppiò in lacrime e con voce rotta dall’emozione

ma con sorprendente determinazione, mi confessò che prima o poi l’avrebbe fatta finita. Diceva questo perché era convinto di essere diventato ormai inutile e di essere stato tradito nei suoi sentimenti e nel suo amor proprio dagli amici e anche dai familiari. Dopo il suo sfogo, conscio del suo precario stato psichico e altrettanto turbato, cercai di incoraggiarlo, stimo-



landolo a reagire e a non lasciarsi sopraffare da circostanze che a lui potevano sembrare avverse, ma che valutate più serenamente e obiettivamente, forse avrebbero potuto fornirgli una chiave di interpretazione più semplice e aperta. Aggiunsi che le sue erano senz'altro, ubbie passeggere e lo consigliai di rivolgersi a uno psicologo, per meglio risolvere i suoi problemi rassicurandolo che presto sarebbe uscito da quel tunnel in cui qualunque persona può entrare, ma dal quale tutti possono uscire. Il giorno dopo telefonai ai suoi familiari esortandoli a stargli vicino e affidarlo nelle mani di un buon psicologo geriatra. Seppi che, in seguito, l'anziano signore fu curato puntualmente, da specialisti neurologi e psicologi, ma gli mancava l'attenzione e la comprensione dei familiari i quali erano sempre alle prese con il loro lavoro e anche con le loro distrazioni. Malgrado le cure, dopo alcuni mesi tentò il suicidio recidendosi le vene dei polsi, ma venne salvato. Dopo circa un anno, nonostante tutte le attenzioni, chiuse il suo ciclo vitale, impiccandosi a un albero del suo cortile. *Indubbiamente le vicende della vita e l'età avanzata con tutti i suoi problemi, in alcuni casi, portano ad una*

rottura più o meno accentuata, di quell'equilibrio psicoemotivo e affettivo che regola la nostra vita privata e di relazione, il nostro modo di agire e di pensare e il nostro modo di interpretare i discorsi e gli avvenimenti. Se la fascia produttiva di una società considerasse che, oltre al diritto di riposo e di divertimento dopo il lavoro, ci sarebbe anche il dovere di impiegare una piccola parte del tempo libero per dare una mano a chi ne ha bisogno, se ciascuno ricordasse che l'anziano nel suo passato, ha dato alla comunità il suo validissimo contributo di impegno e di lavoro come lo danno tutti i cittadini attivi, se si tenesse presente che prima o poi ciascuno di noi se vivrà, farà parte di quell'esercito di persone che per concludere con dignità il cammino della loro vita, hanno bisogno di aiuto, di cure, di comprensione, di sostegno e soprattutto di affetto, forse si potrebbero evitare epiloghi così tragici. Ricordo spesso la figura di quel paziente, rivedo ancora il suo viso sofferente che chiede comprensione e aiuto e penso che la dignità umana, in qualunque periodo della vita, in qualsiasi situazione felice o triste che sia e in qualunque stato psicologico, non debba mai essere calpestata.



La medicina sciamanica

a cura di Amilcare Manna

Lo Sciamanesimo è la pratica spirituale più antica conosciuta dall'uomo.

Nella forma tradizionale, esso è un sistema di credenze e comportamenti presente all'interno di diversi tipi di natura.

Lo sciamanesimo è diffuso in tutti i continenti, dall'America del Nord e del Sud, all'Africa con le sue forme animistiche, alla Australia con il "tempo del sogno", fino alle forme spirituali delle isole polinesiane e dell'Asia.

La parola sciamanesimo deriva da "Saman" originaria della cultura siberiana e che sta ad indicare "colui che conosce".

In Europa, le pratiche tradizionali sono rimaste solo tra i Sami (Lapponia), ma lo sciamanesimo sta rivivendo una sua diffusione anche nella cultura occidentale attraverso pratiche che senza fare riferimento ad una specifica tradizione, possono essere antropologicamente considerate sciamaniche.

Lo sciamano viene generalmente considerato come un guaritore; in realtà egli è in grado, attraverso il cambiamento del suo stato di coscienza ordinario, di mettere in comunicazione il mondo reale in cui vive con i mondi spirituali e riportare quindi al suo paziente potere su se stesso, equilibrio e... guarigione.

Le pratiche sciamaniche di conoscenza si sono evolute nel corso del tempo. E, le prime tracce di esse, documentate dei graffiti ritrovati nelle caverne, risalgono ad almeno 30.000 anni fa.

Lo sciamanesimo ha dunque lo scopo di riportare armonia ed equilibrio tra il mondo visibile, quello cioè della realtà comunemente percepita, e di mondi spirituali invisibili. Ogni problema sperimentato nella vita della comunità o dell'individuo è causato da una disarmonia tra mondo visibile ed invisibile. Lo sciamano, con le sue pratiche di "pulizia delle intru-

sioni", è in grado di riportare equilibrio e pace nelle persone.

Pioniere della riscoperta dello sciamanesimo nel mondo contemporaneo è l'antropologo americano Michael Harner, che da oltre trent'anni vi dedica la vita. Nel suo libro "le vie dello sciamanesimo" egli racconta tutte le sue esperienze vissute in stretto contatto con gli sciamani tribali di vari posti del mondo.

Harner ha condensato e ridotto al nucleo essenziale i metodi delle diverse tradizioni sciamaniche rendendoli accessibili anche agli occidentali. Egli ha scoperto che la caratteristica comune a tutti gli sciamani è il viaggio spirituale nella realtà oltre il mondo quotidiano. In quella realtà, a noi normalmente invisibile, egli organizza il potere e la conoscenza che gli permettono di aiutare e guarire se stesso e gli altri.

Ogni persona può compiere il viaggio nella realtà non ordinaria. Questa è la grande scoperta di Michael Harner. Non abbiamo bisogno di intermediari per avvalerci della saggezza e dei poteri di guarigione dell'universo. La spiritualità è una capacità innata nell'essere umano.

Nel mondo esistono varie pratiche di sciamanesimo avanzato:

- lo Sciamanesimo Celtico, che vede nel profondo rapporto con la natura la via per giungere all'equilibrio psicofisico;
- lo Sciamanesimo Siberiano e Mongolo (qui è la culla di questa filosofia) che prevede la presenza di tre concetti: il primo è che il mondo è vivo, il secondo è la responsabilità personale, il terzo è l'equilibrio tra il mondo e l'ambiente;
- lo Sciamanesimo Americano: lo sciamano è il mediatore fra il mondo reale e il mondo spirituale;
- lo sciamanesimo australiano o aborigeno: il "Dreamtime". Esso consiste nella capacità onirica dell'uomo di entrare dentro se stesso e di compiere quel viaggio che lo porterà all'equilibrio e alla guarigione.

È evidente quindi che, sia pur con tecniche diverse, lo sciamanesimo tende a ricreare l'equilibrio tra il concreto e l'astratto e, attraverso questo, il raggiungimento del benessere, della pace e della serenità.

Chi mi assisterà? Contratti-amici

a cura di Chiarastella Massari

Circondarsi della presenza di qualcuno che si prenda cura di noi è un desiderio primordiale insito in ciascuno. E soprattutto nell'autunno della vita ci si interroga più volte su chi ci sarà accanto ad aiutarci. Come risponde la nostra legislazione vigente di fronte a questa esigenza di programmare il proprio futuro dal punto di vista assistenziale?

Se si è proprietari di un immobile, questo può facilitare.

Infatti non tutti sanno che quando si decide di donare un bene, si può sottoporre questa donazione all'onere di assistenza a favore del donante (ossia chi dona) e a carico del donatario (ossia chi riceve la donazione).

E nelle maglie di questa espressione “onere di assistenza”, si può prevedere in modo più dettagliato in cosa debba consistere questa assistenza. Essa potrebbe essere diretta o tramite terze persone, nella propria abitazione o anche in altro alloggio, unitamente al vitto.

L'onere però non può andare oltre il valore del bene donato. E in caso di inadempimento di questo onere, il donante può far revocare la donazione.

Altra soluzione che si abbina alla precedente è la donazione di immobile con riserva di usufrutto vitalizio a favore di chi dona, con il predetto onere assistenziale. In tal caso chi dona può rimanere ad abitare – per tutta la vita – nella casa che dona e farsi assistere nella stessa. Alla morte del donante, il bene diventerà integralmente di proprietà del donatario.

Questa soluzione può venire incontro a chi non ha né coniuge né figli e quindi, per assicurarsi un'assistenza, potrebbe stipulare una donazione del genere a favore di una persona di famiglia (ad esempio un nipote) o di un amico/a di cui si fida. La scelta del donatario/assistente deve essere comunque molto ponderata.

Un'ulteriore ipotesi contrattuale che rientra in queste forme di assistenza programmatica è il contratto di mantenimento. C'è qui un soggetto che cede un immobile ad un'altra persona che si obbliga a mantenerlo sua vita natural durante. Ciò significa assistere il cedente in tutto, vitto, alloggio, assistenza sanitaria e non, a 360 gradi. Queste figure contrattuali da me semplicemente accennate dimostrano che il nostro ordinamento dispone di strumenti per garantire forme di assistenza che siano regolamentate in forma contrattuale. Occorre però cercare quella soluzione che sia più rispondente al proprio caso concreto, naturalmente con l'aiuto del proprio notaio di fiducia e modularla insieme secondo le esigenze personali. Del resto come uno stilista può realizzare un capo su misura per il suo cliente, così anche il notaio può confezionare uno schema contrattuale idoneo alle esigenze delle parti, ma nel supremo rispetto della legge.

Conoscete l'attività del medico legale?

a cura di Ilan Brauner

Ecco alcuni esempi dell'attività che può essere svolta o consigliata a favore degli assistiti:

Accensione delle polizze

Per quanto riguarda la *polizza infortuni* le compagnie assicurative sono molto guardinghe, per non dire sospettose, quando un anziano vuole aprire una polizza, oppure se già assicurato da anni, quando denuncia un sinistro.

I vecchi limiti dei 70 anni sono superati legalmente e le compagnie si riempiono di considerare il paziente assicurato fino ai 75 anni, anche se ci sono compagnie che hanno un tetto massimo di 80 anni.

Che si fa se si continua a pagare il premio della polizza oltre i 75 anni ed al momento del sinistro l'assicurazione dichiara che il sinistro non è operabile?

E se ci sono più polizze infortuni quando scatta il cumulo per la franchigia? In caso di infortunio, per esempio lussazione della spalla, quanto la compagnia assicurativa può defalcare il danno per situazione patologica antecedente (artrosi, ecc.?).

Questi sono alcuni esempi, ma naturalmente anche la valutazione del danno per esempio colpo di frusta o frattura del polso.

Polizza malattia:

È un mondo a sé. Vi è una franchigia del 25% ed anche studio della compagnia per evitare liquidazioni per situazioni patologiche non inerenti alla polizza. Chi decide se si tratta di infortunio o di malattia?

- Valutazione del danno in ambito RC auto lesioni di incidenti stradali
- Domande per posizioni pensionistiche
- Domande per invalidità civile con o senza accompagnatoria
- Domande per pensione lavorativa (INPS)
- Domande per causa di servizio

Ed infine che ritengo sia la parte più nobile e sicuramente più difficile ed a volte certamente scomoda ossia la valutazione dell'esistenza o meno di malpractice, per esempio della struttura dove per una visita cardiologica si deve attendere sei mesi (tramite ASL), oppure diagnosi sbagliata per scambio nomi, oppure per un intervento o trattamento non consono, oppure da lesioni subite nell'ambiente pubblico ospedaliero, scivolando, cadendo o altro. Questi sono punti di riferimento per capire l'ampiezza della medicina legale moderna. La conoscenza medico legale di ogni fatto lesivo è un supplemento importante alla serenità e alla tranquillità del paziente.

Il servizio naturalmente è gratuito; per ulteriori dettagli potrete rivolgervi a:

dr. Ilan Brauner – n° telefono: 042255025
e mail: dott.brauner@gmail.it

Cosmofarma Exybition 2017

a cura di **Silvio Ferri**

Seguendo la tradizione anche quest'anno la FEDER.S.P.eV. ha trovato la sua collocazione nell'ambito dei vasti spazi (Ente Fiera di Bologna) occupati da centinaia di espositori per un pubblico di farmacisti operante per titolo accademico su ricetta medica ma anche, e a carattere crescente, su auto-prescrizioni o su indicazioni salutistiche o cosmetiche promosse da roboanti canali di comunicazione.

Gli oltre 20 mila farmacisti alle prese tra responsabilità professionali e spinte di mercato, hanno dato all'apparenza un vago senso di disagio provocato dal timore di un futuro ricco di dubbi da far desiderare una più precoce cancellazione dall'Ordine. Il che si associa al sicuro sollievo di risparmiare notevoli costi per "iscrizione e potenzialità professionali" tali da essere uguali a quelli dovuti in corso di servizio. Da ciò la freddezza verso il nostro sodalizio che pur-

troppo risulta sconosciuto tra la quasi totalità dei farmacisti dipendenti. Queste riflessioni spiegano la meraviglia per la nostra organizzazione e le nostre finalità.

Meraviglia ribadita alla vista di pannelli rappresentanti simbolicamente gli Ordini Sanitari Nazionali o vedendo la documentazione fotografica delle nostre lotte sindacali o i progetti/premessa per conquistare una senescenza sana, da noi più elegantemente definita, in esposizione verbale, come "longevità attiva".

Tutto interessante e complimenti per noi. Ma! ... e rispondevano: noi saremmo orgogliosi di rimanere iscritti all'Ordine se si abbattessero gli oneri gravosi e incomprensibili previsti per chiunque lasci l'ufficio o è già in pensione. E questi finanziariamente vengono considerati, ope legis, come occupati.

...Una bella proposta di lavoro per chi vuole incoraggiare il nostro proselitismo! È il suggerimento di un farmacista di livello ordinistico, incontrato tra occasionali visitatori ...

Bologna, 19 maggio 2017



Pro Etiopia

a cura di Giancarlo Tavasani

RICCARDO AZZOLINI, associato alla Feder.S.P.eV., che ha un avviato studio dentistico a Castelnuovo ne' Monti, specializzato in implantologia a Parigi, ha lavorato fino al pensionamento come otorinolaringoiatra presso l'Ospedale Sant'Anna di Castelnuovo ne' Monti (Reggio Emilia), dove abita. 43 anni or sono ha deciso di fare dei periodi di volontariato in Africa, prima in Kenia con i "Camilliani" di Milano, poi in Etiopia, dove si è trovato molto bene appoggiandosi a missioni cattoliche e dove ha svolto la maggior parte del suo lavoro assieme a numerosi amici del GAOM di Castelnuovo ne' Monti (associazione di volontariato costituita da circa 700 associati).

Dice: ho sempre pensato e constatato di presenza che le popolazioni in grande difficoltà debbano essere aiutate a migliorare le loro condizioni di vita nella terra in cui vivono, nel rispetto delle loro abitudini, della loro civiltà, della loro religione, dei loro affetti e della loro cultura. Hanno terre fertillissime, sempre al sole. Se ben coltivate possono dare due raccolti all'anno. È vero che c'è il problema dell'acqua: quando stanno dei mesi senza pioggia...muore tutto. Nel mese di marzo del 1984 ho fondato il GAOM (Gruppo Amici Ospedali Missionari), che è un'ONLUS e che oggi può contare su numerosi volontari (oltre 700) e su tanti sostenitori che in questi ultimi 33 anni hanno lasciato un segno profondo del loro passaggio in Etiopia e più precisamente all'Ospedale missionario di Gambo, a Shasemane, a Rapi, ad Alaba, zone primitive, vulcaniche, dove è inquinata anche l'acqua.

Nell'ultimo viaggio, nel 2016, eravamo in 18 fra medici, infermieri, tecnici, ingegneri, muratori, elettricisti, agricoltori, suddivisi in tre gruppi, a seconda delle competenze. A Gambo occorreva: restaurare una scuola suddivisa in diversi fabbricati, costruita da noi molti anni or sono; sistemare i servizi igienici anche per gli accompagnatori della nostra Pediatria, che rimane il nostro fiore all'occhiello. E' stata da noi costruita nel 1995 e consta di tre padiglioni di 30 posti letto ognuno, dotata di tutti i servizi necessari al funzionamento. Quando ogni anno torniamo, ci commuoviamo a vederla. Ogni giorno passano nei vari reparti dell'Ospedale di Gambo 550/600 persone per visite, medicazioni, vaccinazioni, interventi, esami diagnostico strumentali, distribuzione farmaci, ecc.. Anche il nostro pediatra di Castelnuovo ne' Monti, il Dottor Gian Luca Marconi è stato importantissimo, non solo a Gambo ma anche a Shasemane dove sorge la Catholic Clinic del GAOM con poliambulatori (dentistico e stomatologico, otorino laringoiatrico, ostetrico-ginecologico, ortopedico, pediatrico, di medicina generale) modernamente attrezzati e camere di degenza per il day hospital. Ogni anno nascono 350 bambini, aiutati da Giovanni, medico etiope e dalla sua osterica. Alla periferia di Shasemane abbiamo costruito 6 villaggi con 20 case ciascuno (120 case) per i lebbrosi disabili e la "Scuola di arti e mestieri" per i ragazzi di strada. Ci aiutano molto in questo contesto le suore di "De Charls Focauld" di Padre Gasperino, alle quali mandiamo spesso medicinali ed attrezzature. C'è poi la Casa-Famiglia di Padre Silvio, recentemente scomparso. Dopo la morte del loro protettore, 60 ragazzi di strada si trovano in grave difficoltà umana ed economica. Per que-

sti inviamo 5.000/6.000 euro al mese per il loro sostentamento.

Non si può passare da Shasemane, città di 250.000 abitanti, senza visitare la “Clinica dei ragazzi ciechi” a causa del tracoma, malattia che, se non curata per tempo con un semplice collirio, porta alla cecità nel giro di tre mesi. Vi sono 120 tra ragazzi e ragazze dai 6 ai 18 anni, per sempre ciechi. Una nostra universitaria ha fatto la tesi sul tracoma. Le abbiamo procurato 60 casi di tracoma.

L'Istituto è stato fondato nel 1976 dall'arcivescovo Etteldorf, irlandese, nunzio apostolico in Etiopia. Nel 1982 la “Misereor” tedesca ha costruito la sede attuale, molto bella e spaziosa, dove i ragazzi ciechi imparano l'alfabeto Braille e imparano a vivere.

Siamo inoltre ad Alaba e a Ropi, dove Padre Silvio aveva aperto la sua ultima missione. È una zona primitiva, disagiata, malarica, di origine vulcanica.

L'età media di vita è di 40/50 anni. L'anno scorso, a Gambo, abbiamo commemorato un altro nostro amico, Corrado Malvolti, appassionato di queste calde terre africane. C'era con noi la sorella Danila, diplomatica a Bruxelles. In onore agli amici di Vetto, che vi hanno tanto lavorato, non posso non ricordare a Gambo la “Nuova Stalla”, piena di mucche frisone, per la produzione del latte, molto utile per la Pediatria.

Il nostro appuntamento per l'Etiopia è stato costante negli anni. L'Etiopia è quattro volte l'Italia; i suoi abitanti da 60 milioni (come l'Italia) hanno raggiunto i 100 milioni. Dopo la Nigeria, è il Paese più popoloso dell'Africa.

Nelle città i miglioramenti si vedono; abbiamo numerose case in costruzione; il monopolio dell'edilizia è dei cinesi. Nella capitale stanno ultimando una parte della metropolitana e hanno realizzato 75 km di autostrada che dovrebbe raggiungere Gibuti, unico sbocco sul mare, dopo la chiusura della frontiera con l'Eritrea. Anche il turismo si sta sviluppando, grazie alla storia millenaria, agli “Steli”, alle chiese ortodosse scavate nella montagna, ai parchi naturali, ai laghi come il Lago di Tana, da dove nasce il Nilo azzurro.

Sulle montagne e nelle zone periferiche dominano invece la povertà, la fame, le malattie. Ci sono spesso periodi di siccità, come abbiamo vissuto noi, per cui la vita diventa veramente tragica. Il GAOM continua la sua strada, spesso in salita, sempre nella convinzione che in queste terre con poco si può fare molto, però lavorando insieme a loro, condividendo con semplicità, sobrietà e costanza, gioie e dolori. Ritorniamo a casa stanchi ma soddisfatti, sicuri di avere fatto qualcosa per tanti fratelli in difficoltà e di avere acceso tante luci in queste calde terre africane. Termino con due pensieri:

- uno del famoso giornalista Giorgio Torelli, mio amico e coetaneo, il quale afferma che “se ogni uomo, ogni piccolo uomo come siamo tutti, in ogni piccolo posto della terra, compisse piccole cose in favore di chi ha bisogno, di chi soffre e della giustizia, la faccia della terra sicuramente cambierebbe”;
- l'altro pensiero lo prendo dal ricordino di Padre Silvio, missionario esemplare, da cui abbiamo imparato tanto. “Il bene va fatto bene e senza rumore”.

Io e l'automobile

a cura di Cesare Puricelli

L'uomo attuale delle nazioni industrializzate nella stragrande maggioranza dei casi è coinvolto con le automobili, direttamente o indirettamente (ci sono pure dei soggetti che non amano guidare, ma prenderanno il taxi, oppure, miseri loro, saranno investiti da un'automobile, il coinvolgimento c'è quindi sempre, ed è evidentemente un fenomeno di grande imparzialità, che non tiene conto del ceto e di ogni altra caratteristica antropologica, proprio come la legge che è uguale per tutti (quasi sempre, sembra infatti che per qualcuno sia più uguale, ma forse sono solo cattivi pensieri di cui uno dovrebbe vergognarsi...).

Ho preso la patente a 28 anni, al primo colpo auto e motocicletta. Prima guidavo una Vespa 150, sufficiente per portare a spasso la ragazza, anche in lunghe gite.

La prima auto di famiglia fu una Fiat 1100/103 bianca con il tetto rosso, consumava quasi più olio che benzina e per questo venne presto sostituita da un'Alfa Romeo Giulietta, bianca con gli interni blu, cambio al volante che, oltre ad una performance assai migliore, forniva una prova che gli affari in famiglia andavano di bene in meglio.

Durante la gita domenicale verso il Lago Maggiore la mia sorellina di dieci anni, affacciata al lunotto posteriore, aveva da me l'incarico di mostrare la lingua agli automobilisti che noi, forti dei nostri 100 e passa cavalli, superavamo con elegante facilità: incarico retribuito con lire 10 per ogni ostensione di lingua.

Mio padre celebrò la mia laurea in medicina, nonostante avrebbe preferito fosse stata in inge-

gneria meccanica, regalandomi una 500 Fiat, bianca, alla quale feci apportare alcune modifiche, quali sedili reclinabili e accorciamento della leva del cambio, pensando con malizia di renderla più pronuba in caso di donne ben disposte. In realtà la 500, nonostante le modifiche corruttrici, in vari casi, forse per una sua innata moralità (vedremo più tardi questo aspetto), mi impedì di portare a fondo i miei assalti.

Comunque questa 500, con la quale viaggiai fino in Svezia e ritorno almeno un paio di volte, era perdutoamente innamorata di me, che la trattavo male e, in seguito ad un mio errore di guida, giunse al punto di sacrificarmi anche le guarnizioni della marmitta, esponendosi all'umiliazione di emettere nell'oscurità notturna delle foreste svedesi una flatulenza di fuoco. Ripensandoci, mi viene in mente Anijuta, l'amante follemente innamorata dello studente egoista, nel racconto di Cechov.

Da laureato, di colpo godetti di un boom finanziario, generato dall'assunzione come medico di guardia notturna in una Casa di Cura, dove tra l'altro ricevevo un compenso dall'otorinolaringoiatra, che praticava moltissime tonsillectomie (adesso mi chiedo quali fossero veramente le indicazioni...), perché intervenissi in caso di complicanze emorragiche, e da numerose assistenze a chirurghi che operavano i loro casi privati in varie Case di Cura. Inoltre ogni tanto mi capitava di operare miei pazienti privati, amici o amici di amici, e in quei casi erano i miei maestri chirurghi che mi aiutavano.

Così toccò a me di innamorarmi perdutoamente di quella che considero l'automobile della mia vita, anche se l'ebbi solo per sei anni: una stupenda Alfa Romeo Giulia Sprint, bianca con interni blu,

capace di fare i duecento all'ora, tenuta di strada eccellente, ottima frenata, motore rumoroso a freddo, a caldo un rombo armonioso.

A proposito di amori, l'Alfa Romeo era già entrata nella mia vita qualche anno prima, in quanto la più bella donna che ho mai avuto, una rossa di fuoco, ventenne mia coetanea, era la figlia della buona amica dell'allora Presidente dell'Alfa Romeo.

Questa gentile coppia, dalla primavera all'autunno, usava trascorrere il fine settimana sulla Riviera ligure, lasciandoci quindi l'appartamento a Milano a disposizione per le nostre battaglie amorose. Pacchia che durò una sola estate, perché la mia bella, giudiziosamente, dopo un viaggio a Londra, capì che non valeva la pena di perdere del tempo con uno studente squattrinato, e prontamente mi piantò in asso, sposando un ricco ingegnere torinese.

Quella fu l'unica volta che piansi per amore.

Tornando alla Giulia Sprint, efficientissima trappola per esemplari del bel sesso, vuoi a livello di corteggiamento, vuoi per attacchi più approfonditi, fu commentata dalle mie frequentatrici in modi diversi.

Annamaria, che sperava la sposassi, e Dio sa se non lo meritava, mi rimproverò dolcemente di

aver comprato una macchina da playboy quando c'era da metter su casa.

Carlina, che stavo davvero per sposare, tredici anni più giovane di me, una bellezza incredibile, bruna, curatissima nella persona, gambe da ballerina e tutto il resto da diva, un viso da raffinata modella di Gauguin, carattere focoso, mi disse, una volta che andavo troppo forte: "Questa macchina sarà la nostra bara..."

Purtroppo non sbagliava: fu la bara del nostro amore, litigammo stupidamente e, nonostante tutti i miei tentativi, Carlina, fiera e testarda (friulana per parte di madre), non volle più saperne di me. A volte, di notte, la sogno ancora ...

La Giulia Sprint fu l'auto della mia primavera, la stagione dei sogni. Tutte le successive automobili, comprese altre Alfa, furono solo mezzi di locomozione, anche divertenti, come una Land Rover balestra lunga o una prestigiosa Ford blu che sembrava una Mercedes o la confortevolissima Citroen.

Non credo che il dottor Marchionne avrà mai occasione di leggere questo racconto, ma semmai dovesse capitare, chissà che non si commuova per il mio appassionato amore per l'Alfa Romeo e decida di regalarmi una 4C o anche una Stelvio. Però bianche.



La vita delle api

a cura di **Ezio Sizzano**

Abituato soprattutto ad osservarle ed ammirarle, scrivere delle api mi crea la sensazione di essere una piccola cosa pensando all'enorme letteratura che le riguarda a partire dalle Georgiche di Virgilio.

Bisogna osservarle nella loro frenetica attività, aprire il coperchio di un alveare per essere rapiti dal loro meraviglioso mondo.

Lo scrittore e poeta Maurice Maeterlinck, premio Nobel per la letteratura nel 1911, ma anche apicoltore e profondo conoscitore del mondo delle api, nella trilogia "La vita delle api - La vita delle termiti - La vita delle formiche", immagina una "... potenza sotterranea e sommamente saggia a cui si può dare, in attesa di scoprire dove alberghi, il nome di spirito dell'alveare." Ora sappiamo che lo "spirito dell'alveare" che regola le complesse, ma precise relazioni tra le api, i fuchi e la regina, alberga nei feromoni.

Mi piace pensare ancora come Maeterlinck: "... nell'alveare l'individuo non è nessuno, non ha che una esistenza condizionata, non è che un momento senza peso, un organo alato della specie. Tutta la sua esistenza non è che un sacrificio incondizionato all'essere infinito e perpetuo di cui fa parte".

La breve vita di un'ape nel periodo primaverile-estivo dura circa cinque settimane e si può ben capire il sacrificio incondizionato che si manifesta nei primi venti giorni dalla nascita nelle funzioni interne all'alveare e nei rimanenti venti giorni uscendo finalmente dall'alveare, all'inizio con brevi voli per mappare la posizione dell'alveare e poi volando freneticamente di fiore in

fiore alla ricerca di polline contenente le proteine per lo sviluppo delle larve, il nettare per elaborare il miele e la propoli per tappezzare e rendere asettico tutto l'ambiente interno dell'alveare. Un'ape quando esce dall'alveare sa esattamente dove andare in quanto ha ricevuto dalle esploratrici le coordinate del luogo di raccolta. Questo modo di comunicare è lo stupefacente linguaggio delle api, una danza che si manifesta con particolari movimenti e vibrazione delle ali da parte delle api esploratrici al rientro nell'alveare (Karl Von Frisch nel 1973 è stato insignito del Premio Nobel per la medicina e la fisiologia per i risultati ottenuti nella fisiologia comportamentale comparata ed il lavoro pionieristico sulla comunicazione degli insetti).

Lo "spirito dell'alveare" ruota attorno alla regina nata da un uovo come quello delle api operaie, ma la sua cella di sviluppo è più grande, con un quantitativo maggiore di nutrimento, la pappa reale, depositato sul fondo della cella dalle api nutrici. La regina può vivere fino a cinque anni e prima di, eventualmente, sciamare esce una sola volta dall'alveare per il volo nuziale per essere fecondata da uno o più fuchi, i più energici, che riescono raggiungerla a qualche centinaio di metri in altezza. La regina depone nell'arco della sua vita una quantità enorme di uova e quando la famiglia diventa tanto numerosa sciamata dalla casa madre con circa la metà di api per formare una nuova famiglia. Nella casa madre l'altra metà di api attende la nascita di una nuova regina dalle celle reali precedentemente costruite e la prima regina che nascerà eliminerà tutte le altre e ri-prenderà il ciclo di sviluppo della nuova stirpe. Uno sciame d'api può anche spaventare il profano, ma meraviglia ed emoziona chi ama le api;

al segnale convenuto ed in pochi secondi, con un ronzio quasi assordante, migliaia di api escono dall'alveare con la regina ruotano per qualche minuto sopra l'alveare in attesa che la regina si fermi per una prima tappa, non più di 50 metri di distanza e nel giro di poche decine di minuti si agglomerano attorno alla regina in attesa che le api esploratrici conducano lo sciame alla destinazione definitiva che avranno scelto, anche a qualche chilometro di distanza.

Oggi purtroppo le api sono minacciate da più parti: da cause biologiche, principalmente dall'acaro *varroa*, da batteri, virus, miceti, dal coleottero *Aethina tumida*, dal temibile calabrone asiatico (vespa velutina), e da cause chimiche quali anticrittogamici utilizzati in agricoltura, soprattutto neonicotinoidi; la Comunità Europea ha deciso di sospendere l'utilizzo di tali sostanze, riconoscendo la funzione fondamentale delle api nell'impollinazione. Mancando il servizio di impollinazione si rischia un grave danno alla produzione agricola ed un danno incalcolabile per la biodiversità.

Tutto l'ambiente apistico è in allarme per l'arrivo del calabrone asiatico non ancora presente nel territorio biellese, ma già presente in Liguria, nel basso Piemonte e da poco in Veneto.

Nel 2006 è comparso in Francia dove è stato importato accidentalmente dall'Asia orientale. In Francia ha già distrutto migliaia di alveari. La vespa velutina è molto aggressiva verso le api; numerosi esemplari attaccano l'alveare uccidono le api e le portano ai loro enormi nidi, costruiti a notevole altezza sugli alberi, per nutrire le loro larve. Per contrastare la diffusione di tale flagello cen-



tri universitari e CNR hanno messo a punto sistemi sofisticati per individuare i nidi e distruggerli.

Con questo breve scritto ho cercato di trasmettere una infinitesima parte di quello che è il meraviglioso mondo delle api e mi piace terminare con le parole del poeta...” esse rappresentano l'anima stessa dell'estate e sono l'orologio che scandisce i minuti dell'abbondanza, ci fanno comprendere la voce più intima delle buone ore della natura. A chi le abbia conosciute ed amate l'estate senza di loro sembrerebbe ben misera cosa. Sarebbe come se vi mancassero i fiori e gli uccelli”.

RUBRICA

“La Senescenza tra massime, aforismi... a favore e contro”

a cura di Antonino Arcoraci

“**vecchi dovrebbero essere esploratori**” dice Thomas Stearns Eliot.

“Gli ultimi anni della vita confermano e portano a compimento il carattere” sostiene James Hillman.

Noi “consideriamo l’invecchiamento come una struttura, invece che come un processo; una struttura che possiede una propria natura essenziale, una struttura non soggiogata e governata dalla fisiologia ma dal carattere, da quella speciale configurazione di tratti, manie, predilezioni ed adesioni ideali, da quella riconoscibile figura che porta il nostro nome, la nostra storia e una faccia che rispecchi un “me”.

“Come il carattere guida l’invecchiamento così quest’ultimo disvela il carattere” di Antonella Goisis.

“La vecchiaia comincia quando nel frigorifero il numero di medicine supera quello del cibo”. Mirko Badiale.

“La vecchiaia è un approdo per chi l’accetta, una voragine per chi la rifiuta”. Roberto Gervaso “Ci sono tre sintomi della vecchiaia: perdita della memoria.... Mi sono dimenticato gli altri due” dice Red Skelton e Joao Guimaraes aggiunge: “ogni nostalgia è una specie di vecchiaia”.

“Sono le passioni che fanno vivere l’uomo, la saggezza lo fa soltanto vivere a lungo”, ricorda Nicolas de Chamfort.

“Prendersi cura della fragilità è per il nostro Paese “un investimento” perché mediante pratiche di invecchiamento attivo da un lato si contribuisce al benessere dei “più avanti in età”, dall’altro si ha un ritorno in termini di welfare oggi davvero importante” di Edoardo Patriarca.

“La vecchiaia è la parodia della vita” ricorda Simone de Beauvoir.



VITA delle SEZIONI

BARI - BAT

La sezione Bari/Bat ha organizzato un dibattito sul tema "Testamento biologico. Relatori i soci prof. Filippo Boscia, presidente AMCI, già pres. comitato etico nazionale e la notaio dr Chiarastella Massari.

Gli aspetti giuridici e pratici sono stati esposti, con ammirevole semplicità e chiarezza, dalla dr Massari che si è rifatta all'articolo 32 della Costituzione, ai concetti alla base del consenso ed alle modalità pratiche di ricevimento della volontà del singolo (capace, libera, informata) e redazione del relativo documento, atto non condizionabile. Particolare attenzione - ha detto la Notaio - alla nomina del fiduciario da parte dell'interessato cui, in seguito, in caso di attuazione della volontà espressa, competerà farsi portavoce della volontà del de cuius, su cui neanche la famiglia può interferire. Esaminati i rapporti con l'eventuale donazione degli organi, i valori e problemi etici collegati.

La medicina - ha detto Boscia - è scienza tendente a cooperare per l'implementazione della qualità di vita, con responsabilità sociali, ciniche, ecc. Di fronte al progresso, all'ampliamento delle libertà e nuove conquiste e prospettive, si propone una riflessione anche sulla razionalità e rispetto della persona.

Boscia ha riassunto i termini etici del problema, esaminato e discusso i termini etici e pratici del problema, sottolineato la solitudine cui si "condanna" attualmente il "malato terminale", il "morente" e chiarito che, se è da disapprovare l'accanimento terapeutico, va ricordato che siamo tenuti alla proporzionalità degli interventi medici, e che "dar da bere agli assetati..." non è solo principio evangelico ma chiaro atto medico, sociale. Un dovere umano ancor prima che religioso. Nella discussione, tra gli altri, è intervenuto il prof. Piero De Giacomo, già direttore clinica psichiatrica univ. Bari, che ha ricordato le condanne a morte dei malati mentali da parte del nazismo e suggerito di orientare i fenomeni nel contesto della struttura sociale nel quale essi si verificano, fermo restante la dignità della persona umana.

Nicola Simonetti

BELLUNO

Il giorno 31 marzo 2017, in seconda convocazione, alle ore 10,30 presso l'Ordine dei Medici si è riunita l'Assemblea degli iscritti per eleggere il nuovo consiglio direttivo provinciale FEDER.S.P.eV. La votazione è avvenuta per scrutinio. Soci eletti:

BALDI MARIA

BOCCASSINI PISANA

LICINI ANGELA

RUSCITTI ROSALBA

TALAMINI ALBA GRAZIA

Subito dopo le cariche sono state così ripartite:

Presidente: RUSCITTI ROSALBA

Tesoriera/Segretaria: TALAMINI ALBA GRAZIA

Consiglieri: BALDI MARIA

LICINI ANGELA

BOCCASSINI PISANA

Maria Baldi Pelle

BOLOGNA

Assemblea generale; Ordine medici: 18 marzo 2017

Procedendo da alcune riflessioni non sempre ottimistiche sulla situazione generale e locale della nostra Associazione, Il presidente si è dilungato sulle iniziative portate avanti nel 2016: riunioni del Consiglio 7; Assemblee generali 2; Inter-sezionali (Modena e Bologna) 2; patrocinio corsi d'allenamento della memoria; adesione al convegno internazionale Cosmofarma; partecipazione ad incontri con tema *Movimento è salute*; attività culturali: mostre Brueghel, Da Cimabue a Morandi; incontri per conferenze mensili presso la bicentenaria Società Medica Chirurgica di Bologna; proselitismo: progetto per costruire un archivio di posta elettronica da facilitare e incoraggiare la comunicazione tra soci potenziali e in atto. Ecc. ecc.

Più stimolanti gli inviti per il Congresso elettivo di Roma (aprile 8-13); per una visita alle mostre Regionali (Piacenza: Guercino; Forlì: Art Deco; per l'intersezionale a Ferrara; per aderire a programmi periodici di ginnastica dolce per soci e trasmettere ai Centri Anziani (esempio e informazioni) i vantaggi sociali di questa pratica giudicata patetica o limitata a singhiozzo su ristretti settori di attività amatoriale.

Deduzioni a quanto sopra: un gruppo medici ciclisti porterà la loro esperienza fisica e culturale nelle numerose sale di ritrovo anziani della città. Un nostro gruppetto aspetta intanto adesioni tra soci per l'avvio di cicli bisettimanali di ginnastica dolce in palestra e con maestro.

Dulcis in fundo: una brillantissima conferenza del prof. Francesco Minni (titolare di Clinica Chirurgica dell'Università) e l'applauso dei 50 intervenuti (tra cui dirigenti e soci di Ferrara, Reggio e Forlì) ha concluso la seduta. Presenza quest'ultima da segnalare, giacché rende orgoglio al senso di coesione che anima sempre il frastagliato e attivo gruppo della FEDER.S.P.eV. emiliana. Grazie a tutti.

Silvio Ferri

CHIETI

Assemblea elettiva

La dr.ssa Elena Gatta comunica che nella riunione della FEDER.S.P.eV. di Chieti-Pescara, tenutasi il giorno 8 maggio 2017, presso l'Ordine dei Medici di Chieti, si è preso atto della scadenza del Consiglio in carica e si è provveduto, seduta stante, all'elezione del nuovo Presidente nella persona del dr. Paolo Perrenze, specialista in ortopedia, il quale ha ringraziato ed accettato l'incarico. Si è provveduto altresì alla riconferma dei precedenti Consiglieri, due Vice Presidenti, uno per Chieti ed uno per Pescara e della Tesoriera. La scrivente dr.ssa Elena Gatta, decaduta dall'incarico, è stata nominata Presidente onorario. Al termine della seduta si è brindato ai nuovi eletti unitamente alla Direttrice, al Tesoriere ed agli impiegati dell'Ordine dei Medici di Chieti.

Elena Gatta

CUNEO

NUOVO COMITATO DIRETTIVO PROVINCIALE e COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI per il quadriennio 2016 /2020

Il giorno Lunedì 20 Marzo 2017, nella sede dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri di Cuneo, la sezione di Cuneo ha concluso le elezioni per il quadriennio 2016/2020 del Comitato Direttivo Provinciale e del Collegio dei Revisori dei Conti, composti dai seguenti Soci eletti:

Presidente onoraria

sig.ra BECCARIA Giuseppina BOVOLO

Presidente

dott.ssa BINEL Lucina FARINA

Vice Presidente

prof.ssa RABINO Giovanna VAIRA

Segretario/ Tesoriere

sig.ra CASTELLINI Luisa REBELLA

Consigliere

sig.ra CAPRINO Mirella DEMARIA

Consigliere

sig.ra GIORDANA Carla PANI

Presidente Revisore

dott.ssa SERALE Maria Vittoria RITA

Revisore

prof.ssa ANTONIOTTI Rosanna ROCCA

Revisore

sig.ra GASTALDI Rosa TIBALDI

Revisore Supplente

prof.ssa PIASCO Luigina ROSSI

Gli eletti ringraziano i soci che li hanno votati, sostenuti anche con attestati di stima e auspicano di realizzare con grande impegno e spirito di collaborazione gli obiettivi propri dell'Associazione. Ringraziano il Presidente dell'Ordine dei Medici dott. Sigismondi Salvio per la Sua disponibilità e la segreteria per la collaborazione.

Lucina Binel Farina

FOGGIA

Il giorno 10 maggio 2017 si è riunito il direttivo provinciale di Foggia presso la sede dell'Ordine dei Medici per discutere le dimissioni del Presidente pro tempore dr. Leonardo Altobelli. Si è preso atto e all'unanimità del direttivo prov.le è stato eletto come Presidente il dr. Francesco Paolo Conte. Il dr. Conte, nell'accettare la carica, si dimette da vice Presidente, pertanto si procede all'elezione del vice Presidente. Eletta all'unanimità la signora Silvana Gentile, la quale accetta la carica. Pertanto il nuovo Direttivo Provinciale di Foggia risulta così costituito:

Presidente:

dr. Francesco Paolo Conte

Vice Presidente:

sig.ra Silvana Gentile

Segretario:

dr. Franco Consoli

Consiglieri:

dr. Leonardo Altobelli

sig.ra Fernanda Marchini

Revisori dei Conti:

dr. Luigi Caccavelli

dr. Giuseppe Di Leo

sig.ra Isabella Iavarone

Revisore supplente:

sig.ra Silvana Frattarolo

Francesco Paolo Conte

FORLÌ E CESENA

Verbale riunione Assemblea Elettiva quadriennio 2017/2020 e attribuzione cariche sociali.

In data Giovedì 30 Marzo u.s., alle ore 15,00 (in seconda convocazione), presso la Sala dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Forlì-Cesena, in Viale Italia n. 153, a Forlì, su apposita convocazione della sottoscritta, Sig.ra Galanzi Rosa Anna, (vedova del Dott. Antonio Cicognani), Presidente uscente della Sezione di Forlì-Cesena, si sono riuniti gli iscritti della ns Sezione per svolgere gli adempimenti relativi alle elezioni del rinnovo delle cariche sociali per il quadriennio 2017/2021.

Viene nominato presidente dell'Assemblea elettorale il Dott. Soracco Edoardo di Forlì e segretaria la Sig.ra Ciucciomini Maria di Forlì, ved. del Dott. Pieri Primiano. Dopo una breve relazione rivolta agli iscritti presenti, relativa a quanto compiuto nel quadriennio come responsabile della Sezione di Forlì-Cesena, si prosegue con l'o.d.g.:

- 1) Bilancio consuntivo Anno 2016 e preventivo Anno 2017,
- 2) Attività varie della Sezione provinciale, incontri regionali, e provinciali, etc.,
- 3) Congresso Nazionale FEDER.S.P.eV. a Ravenna, da Domenica 8 Maggio a Mercoledì 11/2016,
- 4) Congresso Nazionale FEDER.S.P.eV. a Roma dall'8 al 13 Aprile p.v.,
- 5) Elezione di n. 5 Consiglieri per il Comitato Direttivo Provinciale,
- 6) Elezione di n. 3 Membri effettivi e n. 1 supplente per il Collegio dei Revisori dei Conti.

Considerato il numero esiguo degli iscritti alla ns Sezione (poco più di una sessantina circa, dovuta e, debbo dirlo con dolore, alla scomparsa di Medici e anche di qualche superstite), sono stata abbastanza soddisfatta del numero degli intervenuti all'Assemblea. Dopo l'approvazione dei punti all'o.d.g. si passa alle operazioni di voto per il rinnovo delle cariche sociali. Terminate quindi le elezioni verso le ore 17,00, il Dott. Soracco Edoardo di Forlì, come presidente, ed i due scrutatori, il Dott. Zoli Paolo di Forlì, e la Sig.ra Grottadaurea Michela di Forlì, ved. del Dott. Mancuso e la segretaria del seggio stesso, la Sig.ra Ciucciomini di Forlì, ved. del Dott. Pieri, hanno proceduto allo spoglio delle schede elettorali votate (tutte valide!) ed i cui risultati sono stati portati a conoscenza di tutti gli iscritti presenti nella sala.

Pertanto, dopo breve riunione per l'attribuzione delle cariche, il **Comitato Direttivo di Forlì-Cesena per il quadriennio 2017/2021** risulta così composto:

la Sig.ra **Galanzi Rosa Anna ved. Cicognani** di Forlì, Presidente della Sezione provinciale Federspev di Forlì-Cesena, Vice-Presidente il **Dott. Ginanni Vittorio** di Forlì, Segretaria la Sig.ra Grottadaurea Michela di Forlì; Consiglieri: la **Sig.ra Mantellini Adriana ved. Galfano** di Cesena e il **Dott. Soracco Edoardo** di Forlì.

Sono risultati altresì eletti i **Revisori dei Conti** nelle seguenti persone: la Sig.ra **Ciucciomini Maria, ved. Pieri** di Forlì, Presidente, il Dott. **Bettini Leopoldo** di Forlì e il **Dott. Cicchetti Giorgio** di Forlì come revisori, e revisore supplente la **Sig.ra Maestri Maria, ved. Bezzi** di Forlì.

Con questa comunicazione colgo l'occasione per inviarVi anche i più fervidi saluti e buon lavoro al 54° Congresso Nazionale Federspev a Roma.

Tanto si doveva per Vostra opportuna conoscenza e competenza.

Rosa Anna Galanzi Cicognani

MESSINA

Verbale Assemblea Ordinaria e Elettiva del 7 Marzo 2017 presso l'Auditorium dell'OMCeO di Messina.... tra forma, sostanza e divertimento.

L'Assemblea, convocata con lettera del 28/1/2017 ha il seguente ORDINE DEL GIORNO:

- Relazione del Presidente;
- Relazione del tesoriere con il riporto del bilancio consuntivo del 2016 approvato dai revisori dei conti e il bilancio di previsione per il 2017;
- Varie ed eventuali che lascia spazio alla discussione di possibili altri argomenti;
- Nomina del Presidente per la Commissione elettorale e di due scrutatori.

Alle ore 16,30 il Presidente, aperta la seduta, ha dato inizio alla sua relazione nella quale, dopo un minuto di silenzio dedicato ai colleghi mancati durante il corso dell'anno, ha parlato dei diritti ignorati o negati, dell'importanza del proselitismo e ha fatto il consuntivo 2016 elencando in dettaglio, gli impegni svolti in ambito istituzionale, scientifico, sociorico-culturale e solidaristico. Successivamente ha anticipato il programma di massima del 2017, augurandosi di saperlo e poterlo sviluppare con lo spirito di servizio degli altri anni, con la fattiva collaborazione del C.D. nell'interesse dell'Associazione e del concetto "invecchiamento attivo" predicato e praticato. La relazione è stata approvata all'unanimità. Subito dopo ha invitato tutti a collaborare alla stesura del giornalino ora arrivato al n. 11, ha ringraziato il C.D. e i presenti ed ha passato il microfono al te-

soriere per esporre il bilancio. Il tesoriere ha esposto nelle sue singole voci il bilancio consuntivo 2016 e preventivo 2017 regolarmente approvati dai Revisori dei Conti. Le due relazioni con la dichiarazione della chiusura in attivo, sono state approvate all'unanimità. Mancando richieste per "varie ed eventuali", il Presidente ha chiuso la parte squisitamente istituzionale alle ore 17,30 ed è passato al IV punto dell'Ordine del Giorno: nomina del Presidente del seggio e di due scrutatori che l'Assemblea approva nelle persone di Paino Moleti Anna Presidente e di Germanà Anna Maria e Pracanica Giuseppe scrutatori. La Presidente ha mostrato l'unica lista dei candidati per il C.D. e per il Collegio dei Revisori dei Conti ed ha fatto consegnare le schede firmate per iniziare l'operazione di voto. Il seggio è stato chiuso alle ore 18,30 e, sfogliate le schede, per il C.D. sono stati nominati i primi nove eletti nelle persone: Arcoraci Antonino, Manganaro Agatino, Picciolo Fortunato, Chiofalo Luigi, Morabito Santo, Russo Pasquale, Novarese Benedetto, Germanà Giovanni e Luparello Carmela. La stessa operazione è stata ripetuta per il Collegio dei Revisori dei conti con eletti nell'ordine: Altadonna Olga, Barlesi Raffaele, Di Tommaso Giuseppe e Bruno Concetta supplente. Subito dopo i due gruppi si sono riuniti ed hanno nominato Presidente del C.D. il Prof. Arcoraci Antonino e Presidente del Collegio dei Revisori, la Dott.ssa Altadonna Olga. Arcoraci ha ringraziato per la stima e immediatamente ha nominato il vicepresidente: dr. Picciolo Fortunato, il Segretario: Dott. Manganaro Agatino e il Tesoriere: dr. Novarese Benedetto. Un applauso ha approvato il nuovo C.D. e il nuovo Collegio. Espletati i lavori, il Presidente chiude l'Assemblea alle ore 19,30 e invita tutti a un momento conviviale con musica, pizza e brindisi finale augurandosi e augurando con le parole di Benjamin Franklin, di essere sempre in guerra con i vizi, in pace con i vicini, far sì che ogni anno ci faccia scoprire persone migliori.

Letto confermato si sottoscrive

Antonino Arcoraci

PAVIA

Il giorno 31 marzo 2017 si è riunita presso l'Ordine dei Medici l'Assemblea degli iscritti alla Federspev per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo che è risultato così composto:

Presidente:

dr. Giacomo NAI

Vice Presidente:

prof. Silvestro Zampogna

Segretario:

dr. Camillo Cebrelli

Tesoriere:

sig.ra Luisa Vittadini Massara

Consiglieri:

dr. Giovanni Belloni

dr. Alberto Poletti

dr. Carlo Resta

Revisori dei Conti Effettivi:

dr. Marco Botta

prof. Albino Rossi

prof. Remo Seghezzi

Revisore supplente:

dr. Giovanni Melotti

Giacomo Nai

PIACENZA

Assemblea elettiva

Il giorno 9 marzo 2017 si riunisce la sezione provinciale di Piacenza con il seguente Ordine del Giorno:

- relazione della presidente Marisa Solari sulle attività svolte nel 2016
- presentazione e votazione del bilancio consuntivo 2016 e preventivo 2017
- costituzione del seggio elettorale
- elezioni del nuovo Consiglio Direttivo prov.le e del Collegio prov.le dei Revisori dei Conti
- elezione del delegato/a al Congresso nazionale che si terrà a Roma dall'8 al 13 aprile 2017
- proposte per il 2017.

La Presidente apre la riunione ricordando il dr. Giovanni Dieci, già Presidente provinciale, che ci ha lasciati da poco ed esprimendo il cordoglio di tutta l'Assemblea alla sig.ra Marisa. Riepiloga poi le attività svolte nel 2016: dalla partecipazione agli incontri intraregionali molto apprezzati dagli iscritti che vi hanno partecipato agli incontri locali per gli auguri di Natale e la S. Messa per ricordare i colleghi che ci hanno lasciato, alla visita in gruppo di importanti mostre in città della nostra regione. Grande partecipazione e apprezzamento ha riscosso il corso per potenziare e conservare la memoria che si spera possa essere ripreso in futuro. La Segretaria presenta il bilancio consuntivo e preventivo, già visionato dai Revisori dei Conti, che vengono approvati all'unanimità. Seguono numerosi interventi tesi a ringraziare e lodare l'impegno della Presidente Marisa Solari Losi per il lavoro svolto in questi tre anni in cui non ha risparmiato

energie e tempo e per aver saputo realizzare le ottime idee che hanno ridato vitalità all'Associazione. L'Assemblea Le chiede quindi di ricandidarsi e di accettare di guidare la sezione provinciale anche nei prossimi tre anni. Viene costituito il seggio elettorale e si procede alle votazioni e subito dopo allo scrutinio: per il Consiglio direttivo provinciale vengono eletti: Sig.ra Marisa Solari Losi, dr. Angela Lauriola, sig.ra Maria Teresa Palla, dr. Marco Pisani, dr. Giuseppe Miserotti. Per il Collegio dei Revisori dei Conti vengono eletti: sig.ra Giuseppina Bonatti Fanchini, dr. Renato Zurla, dr. Carlo Mistraretti. Dopo breve presentazione del Congresso Naz.le che dovrà ancora affrontare il tema della rivalutazione delle pensioni ormai bloccate da anni e conseguente discussione si delega il/la presidente o in sua vece il/la presidente, che il nuovo Consiglio direttivo eleggerà al suo interno a rappresentare la sezione provinciale di Piacenza al Congresso nazionale. Per il 2017 la Presidente propone la visita guidata alla Mostra del Guercino, presente nella nostra città, anche per tutti i colleghi della regione interessati e la successiva colazione che ci permetterà un momento conviviale. Propone poi a tutti i presenti una collaborazione al giornale della Federspev la cui redazione ha chiesto momenti e storie della vita professionale dei medici ormai anziani. Propone inoltre un convegno in cui gli iscritti attivi in Associazioni di volontariato illustrino la loro attività dopo il pensionamento e una eventuale ripresa del corso della memoria. L'assemblea si chiude.

Angela Lauriola

PISA

Il giorno 21 marzo 2017 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Comitato Direttivo Provinciale; sono risultati eletti:

Presidente:

dr. Elio Salvatore Tramonte

Vice Presidente:

dr. Roberto Capperucci

Segretario:

dr. Lamberto Allegrini

Consiglieri:

sig.ra Rosanna Mottinelli

dr. Vittorio Taccini

Revisori dei Conti:

dr. Orio Donati

dr.ssa Anna Maria Romani Ciompi

Elio Salvatore Tramonte

RAVENNA

Consiglio provinciale

Il giorno 2 maggio 2017 si è tenuta la riunione di consiglio della sezione FEDER.S.P.eV. di Ravenna alle ore 9,30 presso la sede dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri di Ravenna dove la Presidente fa una esauriente relazione sui lavori del 54° Congresso Nazionale FEDER.S.P.eV. elettivo, svoltosi a Roma dall'8 al 13 aprile c.a..

Il Consiglio prende atto, con soddisfazione, che la propria Presidente prof.ssa Luciana Rozzi Susina è stata eletta sia nel Comitato Nazionale che nell'Esecutivo Nazionale, con la carica di Tesoriera. Per quanto riguarda il C.D.N. FEDER.S.P.eV., i due Consiglieri dr. Sergio Squarzina e dr. Antonio Rambelli, non hanno presentato la loro candidatura per motivi anagrafici, però corre l'obbligo di ricordare il loro operato come Consiglieri nel Comitato Direttivo Nazionale, avendo per molti anni portato un valido contributo alle scelte della Federazione:

il dr. Antonio Rambelli, a cui il Consiglio prov.le rivolge sentiti ringraziamenti, era stato nominato dalla Federazione nazionale degli Ordine dei Veterinari, membro di diritto nel Comitato Direttivo Nazionale FEDER.S.P.eV., nel quale ha validamente operato per molti anni;

il dr. Sergio Squarzina, che alla sua professione di medico ha sempre affiancato con slancio e lucidità il ruolo di vero conoscitore dei problemi dei medici attivi prima e dei medici in pensione poi, è stato Presidente della nostra sezione per 12 anni, quindi anche Presidente Regionale Emilia Romagna per 8 anni. Ha sempre svolto con perizia sindacale, le sue mansioni che gli hanno consentito di dar vita, a Ravenna ad una sezione molto attiva. Ora, come Presidente provinciale onorario, continua a partecipare con valide argomentazioni alla vita della sezione, perciò il Consiglio non cesserà mai di ringraziarlo e di fare affidamento ancora per molto tempo sulla sua competenza.

Luciana Susina Rozzi

SIENA

Il giorno 16 marzo 2017, presso la sede dell'OmceO di Siena, alla presenza di un membro del Direttivo Nazionale, dr. Guido Ginanneschi, si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti per il quadriennio 2017/2021. Al termine dello scrutinio sono risultati eletti:

COMITATO DIRETTIVO

Presidente:

Prof.ssa Carla Cellesi

Vice Presidente:

Prof. Paolo Goretti

Tesoriere:

Rag. Mario Leoncini

Segretario:

Prof.ssa Marcella Cintonino

Consiglieri:

Dr. Carlo Bandinelli

Prof. Rodolfo Bracci

Dr. Paolo Nardi

Collegio dei Revisori dei Conti:

Prof. Giuseppe Pompucci

Dr.ssa Maria Luisa Mostarda

Dr. Francesco Paolo Venza

Sig.ra Elena Paradisi Spaghetti

Carla Cellesi

SONDRIO

Assemblea elettiva

Il giorno 29 marzo 2017 si sono svolte le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo Provinciale presso l'Albergo della Posta in Sondrio.

RISULTATI

Dott. Alessandro Innocenti

Dott. Piera Pelizzatti

Dott. Eduardo Maselli

Dott. Paolo Manca

Tarcisia Scarinzi

Piera De Giorgi Gizzi

Dott. Stefano Giustiniani

Dott. Antonio Saracino

Dott. Giancarlo Capararo

Dopo le votazioni si è organizzato un Consiglio con la distribuzione delle cariche:

Presidente:

Alessandro Innocenti

Vicepresidente:

Piera Pelizzatti

Segretario:

Paolo Manca

Tesoriere:

Tarcisia Scarinzi

Consigliere:

Eduardo Maselli

Consigliere:

Piera De Giorgi Gizzi

Piera Pelizzatti

TARANTO

Domenica 5 marzo 2017, nella sala delle riunioni dell'Ordine dei Medici di Taranto, si è svolta, dalle ore 10,00 alle ore 11,45, l'Assemblea annuale ordinaria della Federspev di Taranto. In apertura il Presidente, dr. Giuseppe Pezzella, salutati i presenti, li invita ad un minuto di raccoglimento per commemorare i soci deceduti nel corso dell'anno 2016. In seguito il Presidente passa in rassegna l'attività dell'anno decorso soffermandosi con particolare riguardo sul 53° Congresso Nazionale che si è svolto a Ravenna e sulle vicende riguardanti le pensioni, dalla abolizione dell'indicizzazione (decreto Monti-Fornero) alla dichiarazione di incostituzionalità dello stesso (sentenza n° 70/2015 della Consulta) e ai conseguenti provvedimenti governativi del tutto inadeguati e incostituzionali e del ricorso presentato alla Corte dei Conti patrocinato da FEDER.S.P.eV. con Confedir. Successivamente il Presidente invita tutti i soci a partecipare al 54° Congresso Nazionale che si terrà a Roma dall'8/4/2017 al 13/4/2017. Vengono quindi analizzati nei dettagli il programma e le modalità di prenotazione alberghiera che sarà ritenuta valida solo se accompagnata da caparra pari a € 250,00 a persona (versamento tramite bonifico o assegno bancario da allegare alla scheda d'iscrizione al Congresso). Vengono ricordate le altre attività svolte nell'anno 2016 come la partecipazione agli incontri istituzionali programmati dal Presidente regionale, la partecipazione alla festa dei 50 anni di laurea organizzata, dall'Ordine dei Medici di Taranto, durante la quale sono stati festeggiati numerosi nostri iscritti, la partecipazione ad incontri e gite a scopo prevalentemente culturali. Il Presidente quindi passa la parola al tesoriere dr. Fulvio Motolese che dà lettura del bilancio consuntivo 2016 già valutato con esito positivo dal Collegio dei Revisori dei Conti. Tale bilancio viene approvato all'unanimità. Successivamente il Tesoriere presenta il bilancio preventivo del 2017 del quale i soci prendono atto approvandolo all'unanimità. Alle ore 11,45 la seduta dell'assemblea è tolta.

Il giorno 15 marzo alle ore 17,00 presso la sede dell'Ordine dei Medici si è svolto il secondo degli incontri socio-culturali programmato per l'anno in corso. L'argomento trattato, di scottante attualità, riguarda il rapporto ormai tragico tra la nostra città e l'acciaieria più grande d'Europa.

L'incontro si è aperto con il saluto del Presidente che ha presentato i relatori, comunque noti alla cittadinanza per il valore e la qualità delle competenze, i quali hanno affrontato la problematica da tre ango-

lazioni diverse. Il Prof. Mario Guadagnolo, già sindaco di Taranto e cultore della storia tarantina del 900, ha ricostruito le dinamiche socio-economiche dell'insediamento dell'Italsider a Taranto che si è trasformata da città a vocazione turistica, per le sue bellezze naturali, a città industriale. Il Prof. Fabio Matachiera, ecologista, supportato da accurate e documentate analisi ambientali, ha evidenziato i danni causati da una industria, ormai fuori controllo, all'ecosistema tarantino. Il dr. Gennaro Viesti, specialista delle malattie dell'apparato respiratorio, si è soffermato sull'alta incidenza delle patologie causate dall'inquinamento. Si è aperto un dibattito con un pubblico numeroso e attento che ha contribuito con la sua partecipazione al buon successo dell'iniziativa.

Giuseppe Pezzella

TREVISO

L'attività della nostra Sezione Provinciale nel 2016 è stata come sempre vivace, nonostante il numero dei nuovi soci iscritti non sia riuscito ad eguagliare quello dei colleghi che ci hanno lasciato.

Il Consiglio Provinciale si è riunito quattro volte: innanzitutto per aggiornarsi sull'andamento dei vari ricorsi in essere, per escogitare modalità e strategie valide ad ottenere nuove iscrizioni ed infine per la programmazione dell'attività turistico-culturale.

Ci siamo incontrati:

A **Padova** nel mese di marzo. Al mattino per la mostra di Giovanni Fattori e nel pomeriggio al Palazzo del Bo per visitare il Teatro Anatomico e l'Aula Magna.

In Aprile siamo ritornati a Padova per completare l'itinerario programmato ad ammirare i nuovi allestimenti all'Orto Botanico.

A Maggio abbiamo partecipato al Congresso Nazionale a **Ravenna** con il pullman organizzato dalla Regione.

A Giugno siamo stati a **Venezia** alle Gallerie dell'Accademia per la mostra di Aldo Manuzio e siamo ritornati nel mese di Ottobre per visitare il Museo della pazzia all'isola di S. Servolo, che ospitava uno degli Ospedali psichiatrici della città. Nel pomeriggio ci siamo trasferiti al Lazzaretto vecchio, primo esempio in Europa di prevenzione alle pestilenze già imperanti nel '400.

A Novembre visita guidata all'importante mostra cittadina: Storia dell'Impressionismo.

A metà Dicembre a **Castelbrando di Cison di Valmarino**, nell'accogliente salone Sansovino che do-

mina l'antico borgo al centro della vallata, si è svolta la nostra annuale Assemblea con la partecipazione della Rappresentante dell'Ordine dei Medici, di quasi tutti i Presidenti provinciali FEDER.S.P.eV. del Veneto e di numerosi soci che, come al solito, hanno accolto con entusiasmo il nostro invito. Lo scambio degli auguri nella prossimità delle feste natalizie ha reso particolarmente calorosa e vivace l'atmosfera dell'incontro.

Maria Luisa Fontanin

REGIONE LOMBARDIA

Comitato Regionale FEDER.S.P.eV. 8 Aprile 2017 - ore 19 - Congresso Nazionale - Roma - presso Hotel Mantegna -

Presenti: il Presidente Regionale Marco Perelli Ercolini e i Presidenti delle Sezioni Provinciali di Bergamo Emilio Pozzi con le deleghe di Brescia e di Pavia; Como Paolo Ferraris, con delega di Cremona; Lecco Cosimo De Franco; Varese Armanda Cortellezzi Frappoli con delega di Mantova.

Alle ore 19,30 arriva Salvatore Altomare, Presidente della sezione di Milano-Lodi-Monza con Sergio Abati, consigliere/tesoriere della sezione di Milano.

Il Presidente Marco Perelli Ercolini comunica che questa riunione ha un solo punto all'O.d.G. "Elezioni cariche statutarie Nazionali" e fa seguito a quella di Milano del 14 marzo in cui

"... il CDR Lombardia *in merito alle elezioni al 54° Congresso per il rinnovo delle cariche statutarie, ha dato piena fiducia al rinnovo a membri del CDN del prof. Marco Perelli Ercolini e della sig.ra Armanda Cortellezzi Frappoli e dei membri del Collegio dei probiviri effettivi del dott. Paolo Ferraris.*

Riguardo al posto di Revisore dei conti effettivo del quale faceva parte la sig.ra Annamaria Sbertoli, dimissionaria per motivi di salute, è stato chiesto al rappresentante della Sezione di Milano, dott.ssa Mariangela Bernamonti l'eventuale designazione di un loro candidato. La dott.ssa Bernamonti si è riservata di riferire al Presidente Salvatore Altomare, il quale si era riservato una decisione in merito dopo la assemblea pre-elettorale del 16 cm. della Sezione di Milano".

Il Presidente Perelli Ercolini comunica di avere presenziato al Direttivo di Milano e non ha avuto conferme ufficiali sulla candidatura di un delegato a Revisore dei Conti.

Salvatore Altomare prende la parola e riassume brevemente quanto discusso nella riunione di Milano del

16 marzo: “il Consiglio direttivo, pur accettando quanto deliberato dal Regionale, per dare maggiore visibilità alla sezione di Milano, si era espresso per la candidatura nel Comitato Nazionale della vice presidente Mariangela Bernamonti, che ha accettato. In un secondo momento, qualche giorno dopo, la dott.ssa Bernamonti ha ritenuto non opportuno doversi presentare essendoci già un altro candidato della sezione milanese.

Viene chiarita la posizione di Perelli Ercolini come rappresentante di Milano (precisando che non esiste rappresentanza del Nazionale) e accetta il rifiuto della vice presidente. Milano si dichiara comunque favorevole alle candidature espresse dal Regionale e presenta la candidatura alla carica di Revisore dei Conti del consigliere/tesoriere Sergio Abbati”.

Emilio Pozzi (Bergamo) approva la positività di quanto sopra espresso.

Cosimo De Franco (Lecco) – Fa presente quanto già detto in altre occasioni che non ritiene giustificabile un Congresso di 5 giorni per i costi che le piccole Sezioni devono sostenere. In sede congressuale chiederà di trovare altre soluzioni ad esempio concentrando gli argomenti in due/tre giorni e lasciando spazio ludico all’inizio o a fine congresso. Potrebbe anche essere accorpato il Consiglio Nazionale al Congresso. Altra soluzione diradare i Congressi. Chiede inoltre che queste sue istanze siano inserite nell’ordine del giorno della Lombardia.

Viene dato mandato al dott. Paolo Ferraris e al dott. Emilio Pozzi la redazione dell’O.d.G. Lombardia

Armanda Cortellezzi Frapolli

O.D.G Lombardia - come “raccomandazione”-

La Regione Lombardia, riunita a Roma in sede congressuale l’11/4/2017 esprime le seguenti raccomandazioni:

1. La durata dei congressi nazionali al fine di un risparmio economico, deve essere contenuta nei li-

miti delle esigenze organizzative, in tempi più limitati e strettamente razionalizzati ad evitare tempi morti. Orientativamente due giorni per il Congresso Nazionale e tre giorni per l’elettivo.

2. Avviare iniziative presso la Federazione Nazionale degli Ordini per un riconoscimento formale della FEDER.S.P.eV. come ente rappresentante dei medici anziani con la possibilità di disporre di spazi rappresentativi nelle Sedi Ordinistiche.
3. Ancora una volta con maggior energia si giunga ad una ufficializzazione della posizione della FNOM-CEO rispetto a quota differenziata in funzione dell’età (giovani e anziani).

REGIONE MARCHE

Assemblea regionale elettiva

Il giorno 2 maggio 2017 alle ore 12,30 presso l’albergo C. Colombo di Osimo, si sono riuniti i Presidenti provinciali della Federazione di Ascoli Piceno, accompagnato dalla signora Loggi Giovanna (segretario/tesoriere della sezione) di Macerata e di Pesaro ed il Commissario della sezione di Ancona al fine di eleggere il Presidente regionale.

Viene proposto come presidente il dr. Sergio Fattorillo che accetta l’incarico. Lo stesso, su indicazione dei colleghi, propone come segretario tesoriere il dr. Federico Tosi, medico in Belforte del Chienti (Mc). Vengono letti gli articoli dello Statuto e del Regolamento della Federazione. Il dr. Palmerini chiede verifica della possibilità di coinvolgere in Federspev dipendenti pubblici e privati pensionati, considerata la partecipazione della Federazione alla Confedir e vista la mancata sindacalizzazione di molti soggetti. Si decide di dar corso ad una campagna informativa in merito alle problematiche inerenti il ricorso contro il blocco delle pensioni e di stabilire una data per fare il punto della situazione nelle quattro province. Dopo approvazione, all’unanimità, si passa alla sottoscrizione: dottori: Filippo Altalia, Sergio Fattorillo, Enrico Morli, Giancarlo Palmerini.

Sergio Fattorillo

CONVENZIONI E SERVIZI

CONVENZIONE BETTOJA HOTELS A ROMA

CONVENZIONE PER L'ACQUISTO DI PRODOTTI HARDWARE E SOFTWARE E-KEY S.R.L.

UDILIFE

La UDILIFE srl è un'azienda che offre ai deboli di udito consulenze e ausili protesici idonei alla risoluzione dell'ipoacusia.

Per tutti gli iscritti Feder S.P.eV., grazie ad una convenzione con la nostra società, verranno effettuati gratuitamente, previo appuntamento c/o la sede di via Ezio 24, gli esami audiometrici e, sull'acquisto di nuovi apparecchi acustici sarà applicato uno sconto del 20% dal prezzo del listino.

UDILIFE srl Piazza Conca D'Oro 22 - 00141 Roma telefono 0688812301

UNIVERSITÀ TELEMATICA PEGASO

Presidente: dott. Danilo Iervolino
sito web: www.unipegaso.it

UPTER (Università popolare della terza età)

che organizza corsi di aggiornamento e di approfondimento su i più svariati argomenti. La sede centrale (esistono anche numerose sedi decentrate) si trova a Palazzo Englefield, Via 4 Novembre 157 - 00187 Roma tel. 066920431. Mostrando le tessere di iscrizione alla FEDER.S.P.eV. si ottiene uno sconto del 10% sul prezzo del corso scelto.

AVIS

Tutti gli associati FEDER.S.P.eV.-Confedir-CISAL potranno usufruire delle tariffe speciali dedicate ad uso personale in modo semplice e immediato. Cisl codice associati: CISAL ASSOCIATI - AWD E553001 - sito web: www.avisautonoleggio.it
Centro Prenotazioni: 199 100133

ARTEMISIA BLU CARD (per i romani)

La tessera dà diritto, tranne accordi particolari con alcuni enti, ai segg. sconti:

- 10% sulla Fertilità di Coppia
 - 15% sulla Diagnostica Strumentale
 - 20% Esami di Laboratorio
- sito web: www.artemisia.it

ENTI E SOCIETÀ

Patronato **ENCAL** (Assistenza e Previdenza)
CAF CISAL srl (Assistenza Fiscale)
ECOFORM CISAL (Formazione Professionale)
ECTER CISAL (Turismo e tempo libero)
SSAAFF CISAL (Servizi Assicurativi e Finanziari)
ENTI BILATERALI
CENTRO STUDI CISAL 06.3211627/3212521
NUMERO VERDE: 800931183
ASSIMEDICI - consulenza assicurativa medici
2013 MILANO, Viale di Porta Vercellina 20
Chiamata gratuita 800 - medici (800-633424)
Tel 02.91.33.11 - Fax 02.48.00.94.47
www.assimedi.it - E-mail: info@assimedi.it

TERME DI SUIO E DI MONTEGROTTO

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione con le terme di Suio e di Montegrotto riservata ai propri iscritti. Per ulteriori info consultare il nostro sito.

CONSULENZA FINANZIARIA:

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione per la consulenza finanziaria con un professionista del settore bancario. Gli iscritti interessati potranno telefonare a Donatella Peccerillo cellulare: 335.8161412, telefono fisso 06.684861, e-mail: donatella.peccerillo@spininvest.com

CONSULENZA PREVIDENZIALE:

La consulenza viene effettuata nei giorni di lunedì e martedì di ogni settimana dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-06.3203432-06.3208812) o a mezzo corrispondenza, o a mezzo fax (06.3224383) o recandosi personalmente presso la sede sociale sita in Via Ezio 24 - Roma.

CONSULENZA LEGALE:

AVV. GUARNACCI - tel 06.4402967-06.4402397
La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica.
AVV. MARIA PIA PALOMBI - tel. 0774.550855 - fax 06.23326777
e-mail: mp.palombi@gmail.com
L'avvocato Palombi è disponibile a venire in sede previo appuntamento telefonico

ORARI DI UFFICIO:

L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9,00 alle ore 14,00 e dalle 14,30 alle 17,00.

POSTA ELETTRONICA:

federspev@tiscali.it - segreteria@federspev.it

SITO INTERNET: www.federspev.it

AZIONE SANITARIA

Direttore Editoriale: MICHELE POERIO
Direttore Responsabile: NICOLA SIMONETTI
Vice Direttore e Coordinatore
Comitato di Redazione: CARLO SIZIA
Vice Direttore: PAOLA CAPONE

Comitato di Redazione:
Tecla Caroselli, Amilcare Manna, Anna Murri,
Leonardo Petroni, Maria Concetta La Cava

Sede: Via Ezio, 24 - 00192 ROMA
Tel. 06.3221087 - 06.3203432
06.3208812 - Fax 06.3224383
E-mail: federspev@tiscali.it
segreteria@federspev.it

Grafica e stampa: Grafiche Delfi Italia s.r.l.
Spedizione e Distribuzione: Grafiche Delfi Italia s.r.l.
Autorizzazione Tribunale di Roma N. 7 del 10-1-1984
Visto si stampi giugno 2017